

CRISI RUSSO-UCRAINA

FOCUS: RUSSIA



UFFICIO ICE MOSCA
1 DICEMBRE 2022



INDICE

SINTESI.....	3
1. SANZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE APPLICATE DALL'UE CONTRO LA FEDERAZIONE RUSSA.....	4
2. CONTROMISURE APPLICATE DALLA FEDERAZIONE RUSSA.....	13
3. CONSEGUENZE ECONOMICHE	27
4. FONDAMENTALI MACROECONOMICI	30
5. COMMERCIO ESTERO DELLA FEDERAZIONE RUSSA.....	40
6. ANALISI IMPATTO RELAZIONI COMMERCIALI ITALO-RUSSE.....	58
7. GUIDA PRATICA PER L'ESPORTATORE	65

SINTESI

1. **Sanzioni economiche e finanziarie UE contro la Federazione Russa.** Dal marzo 2014, l'UE ha progressivamente imposto misure restrittive contro la Russia. Le norme sanzionatorie sono contenute nei seguenti Regolamenti europei: **n. 833/2014** che disciplina le sanzioni economiche e finanziarie in alcuni settori o per determinate categorie di beni; **n. 269/2014** che regola il regime di congelamento dei fondi di persone fisiche e giuridiche russe; **n. 692/2014** e **n. 263/2022** relativi alle sanzioni dirette a limitare le attività economiche sul territorio della Crimea, di Sebastopoli e nelle regioni di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhya.
2. **Contromisure applicate dalla Federazione Russa.** Le contromisure adottate dalla Federazione Russa in risposta alle sanzioni imposte dall'UE sono contenute in più atti normativi (ordini e decreti) che introducono misure che possono suddividersi nelle seguenti categorie: Misure temporanee di natura finanziaria; Divieti di importazione ed esportazione; Restrizioni agli approvvigionamenti delle pubbliche amministrazioni.
3. **Conseguenze economiche.** Gli effetti economici della crisi russo-ucraina si ripercuotono sulla piattaforma economica russa, sul commercio internazionale, nonché sull'economia globale. I mercati delle materie prime sono stati i primi ad essere stati destabilizzati, *inter alia* il rialzo del prezzo degli idrocarburi.
4. **Fondamentali Macroeconomici.** La contrazione del PIL, secondo le fonti russe, registrerà un -2,9% per il 2022; l'OSCE prevede un calo del PIL russo nel 2022 pari al 3,9%, la Banca Mondiale del 4,5%, l'FMI del 3,4%. **L'indice della produzione industriale nei primi dieci mesi del 2022 è aumentato dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2021.**
5. **Commercio estero della Russia.** L'interscambio tra Russia e il Mondo, secondo le fonti russe, ha raggiunto nel periodo gennaio-settembre 2022 i 611 mld di USD con un saldo positivo di 251 mld di USD, nonostante una riduzione del volume di merci trasportate del 10-11%. Il saldo positivo è aumentato del 93% rispetto allo stesso periodo del 2021 quando era pari a 139,3 mld di USD.
6. **Impatto delle sanzioni sulle relazioni commerciali.** Nei primi otto mesi del 2022 le esportazioni italiane verso la Russia sono diminuite del 19,7%. **La perdita per l'intero 2022 è stimata intorno al 31,5%, rispetto al 2021, ovvero 2,4 mld di euro.**

1. SANZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE APPLICATE DALL'UNIONE EUROPEA CONTRO LA FEDERAZIONE RUSSA

A seguito dell'inasprimento della crisi tra la Federazione Russa (FR) e l'Ucraina, le sanzioni economiche introdotte dall'UE nel 2014 sono state significativamente ampliate.

In estrema sintesi, le norme sanzionatorie adottate dall'Unione Europea nei confronti della Federazione Russa sono racchiuse principalmente nei seguenti Regolamenti europei:

1. Regolamento del Consiglio UE n. 833/2014 “concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina”, che disciplina le sanzioni economiche e finanziarie applicate dall'UE in alcuni settori o per determinate categorie di beni;
2. Regolamento del Consiglio UE n. 269/2014 “concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina”, che disciplina il regime di congelamento dei fondi di persone fisiche e giuridiche russe coinvolte nelle azioni di destabilizzazione dell'Ucraina;
3. Regolamento del Consiglio UE n. 692/2014 “concernente misure restrittive in risposta all'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli”, che disciplina le sanzioni specificamente dirette a limitare le attività economiche sul territorio della Crimea e di Sebastopoli;
4. Regolamento del Consiglio UE n. 263/2022 “concernente misure restrittive in risposta al riconoscimento all'occupazione o all'annessione illegali da parte della Federazione Russa di alcune zone dell'Ucraina non controllate dal governo”, che disciplina le sanzioni specificamente dirette a limitare le attività economiche nelle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhya.

Regolamento UE n. 833/2014

Il nuovo testo del Regolamento UE n. 833/2014 del 31 luglio 2014, come modificato dai recentissimi interventi normativi, introduce misure restrittive raggruppabili idealmente nelle seguenti macro-categorie:

- armamenti e beni dual-use;
- beni per il rafforzamento militare e tecnologico e industriale;
- finanziamenti pubblici e appalti pubblici;
- telecomunicazioni
- settore petrolifero;
- aviazione e settore spaziale;
- settore marittimo;
- settore siderurgico;
- settore del lusso;
- importazione nell'UE di produzioni russe;
- settore dei trasporti;
- settore dell'oro;
- sanzioni finanziarie contro enti ed istituzioni pubblici;
- sanzioni finanziarie contro privati.

Le sanzioni di cui al presente Regolamento sono state prolungate sino al 31 gennaio 2023.

Armamenti, beni dual-use e per il rafforzamento militare e tecnologico e industriale

Ai sensi del Regolamento UE n. 833, è vietato fornire beni inclusi nell'elenco degli armamenti, ivi incluse le armi da fuoco, loro parti e componenti essenziali ovvero munizioni ovvero altri beni a scopo militare.

Ciò premesso, ai sensi del nuovo art. 2 del Regolamento, è ora altresì vietato trasferire altresì qualsiasi bene o tecnologia classificati come *dual-use* ai sensi dell'Allegato I del Regolamento UE 821/2021, anche qualora la finalità sia civile. Si prevedono deroghe al suddetto divieto in alcuni specifici casi previsti dal Regolamento, nei quali trova applicazione la procedura di autorizzazione preventiva all'esportazione da parte dell'Autorità competente (in Italia, l'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento presso il Ministero degli Affari Esteri, UAMA).

Il medesimo divieto, soggetto altresì alle medesime deroghe, si applica nei confronti dei beni e delle tecnologie elencati nei nuovi Allegati VII e XXIII al Regolamento UE 833/2014, considerati come elementi che possano contribuire al rafforzamento militare e tecnologico e industriale della FR. Tuttavia, quest'ultimo divieto non si applica a contratti conclusi prima del

26 febbraio 2022, purché l'autorizzazione sia richiesta prima del 1° maggio 2022 con riferimento ai beni di cui all'Allegato VII. Per quanto concerne i beni di cui all'Allegato XXIII, il divieto trova applicazione a partire dal 10 luglio 2022 soltanto in relazione a contratti conclusi prima della data del 9 aprile 2022.

Nei confronti di 160 imprese russe elencate nel nuovo Allegato IV, si prevede che le esportazioni di prodotti dual-use sia inclusi nell'Allegato VII non possano essere autorizzate nemmeno in caso ricorra una delle deroghe previste dal Regolamento.

Finanziamenti pubblici e appalti pubblici

Le nuove restrizioni adottate dall'Unione Europea introducono il generale divieto di fornire finanziamenti pubblici o assistenza finanziaria pubblica per gli scambi con la Russia o per gli investimenti in tale paese nonché in qualsiasi programma promosso dall'UE o dall'Euratom.

Peraltro, è espressamente vietato ad ogni operatore europeo di partecipare o contribuire in altro modo a progetti cofinanziati dal Fondo russo per gli investimenti diretti (RDIF).

Inoltre, salvo talune deroghe previste dal Regolamento non è più possibile aggiudicare, o proseguire nell'aggiudicazione, di un contratto di appalto pubblico in favore di un soggetto russo o di un soggetto controllato per più del 50% da un soggetto russo o che stia agendo per conto o sotto la direzione di un soggetto russo.

Telecomunicazioni

Agli operatori nel settore delle telecomunicazioni è vietato diffondere o agevolare la diffusione dei contenuti di taluni soggetti russi elencati nell'Allegato XV al Regolamento. Alla data odierna, si tratta delle versioni europee del canale "Russia Today", "Sputnik", Rossiya RTR/Planeta, "Rossiya 24 e "TV Centre International". A tali emittenti sono state sospese tutte le licenze europee e a qualsiasi soggetto europeo è stato vietato di pubblicizzare prodotti, servizi o qualsiasi contenuto di tali emittenti.

Settore petrolifero e dell'energia

Per quanto concerne il settore petrolifero, è ora vietato fornire le merci elencate dall'Allegato II al Regolamento a qualsiasi soggetto in Russia o per un uso in Russia nonché prestare servizi di assistenza tecnica o intermediazione in relazione a tali prodotti.

In relazione al suddetto divieto sono state introdotte talune eccezioni tra cui in particolare nel caso in cui l'attività si riferisca a (i) trasporto di petrolio e gas naturale e derivati del petrolio dalla Russia, o attraverso la Russia, nell'UE, (ii) prevenzione o mitigazione di eventi gravi, (iii) esecuzione, fino al 17 settembre 2022, di obblighi derivanti da un contratto concluso prima del 16 marzo 2022.

È stato inoltre introdotto il divieto di acquistare da, vendere o trasferire a qualsiasi soggetto russo o per un uso in Russia talune tipologie di beni inerenti l'attività di raffinazione del petrolio ed elencati nel nuovo Allegato X al Regolamento. Il divieto non si applica fino al 27 maggio 2022 all'esecuzione di contratti conclusi prima del 26 febbraio 2022.

Peraltro, non è più possibile acquistare o comunque importare o in altro modo trasferire nell'UE carbone o altri combustibili fossili elencati nel nuovo Allegato XXII. Il divieto si applica a partire dal 10 agosto 2022 per i contratti sottoscritti prima del 9 aprile 2022.

Infine, anche il settore dell'energia in generale è stato sanzionato prevedendo il divieto, nei confronti di qualsiasi entità registrata o costituita a norma del diritto russo o di qualsiasi altro paese terzo e operante nel settore dell'energia in Russia, di (i) acquisire o aumentare la partecipazione in tali entità, (ii) concedere o partecipare ad accordi destinati a concedere nuovi prestiti o crediti o fornire in altro modo finanziamenti, (iii) creare nuove imprese in partecipazione, (iv) prestare servizi d'investimento direttamente connessi alle attività di cui ai punti precedenti.

In deroga al suddetto divieto le Autorità competenti dei Paesi membri possono autorizzare le attività di cui sopra, tra l'altro, quando sono necessarie all'approvvigionamento energetico critico all'interno dell'UE nonché al trasporto di combustibili fossili (carbone, petrolio, gas naturale) dalla Russia, o attraverso la Russia, nell'UE.

È stato altresì introdotto il divieto di acquistare e importare nell'UE greggio e determinati prodotti petroliferi elencati in un apposito allegato (Allegato XXV), se originari della Russia o comunque esportati da tale Paese. Sono altresì vietati i servizi di assistenza tecnica, intermediazione, finanziamento e assistenza finanziaria connessi a tali prodotti e al trasporto dei medesimi verso Paesi terzi.

In relazione al suddetto divieto, la normativa prevede numerose eccezioni (talune delle quali espressamente concesse soltanto ad alcuni Stati membri, ossia Bulgaria, Croazia e Repubblica Ceca) nonché modalità di entrata in vigore differite nel tempo.

In relazione ai suddetti prodotti sono stati introdotti anche appositi divieti di trasporto via terra e via mare soggetti ad un'articolata serie di eccezioni e deroghe comprese in spazi temporali stabiliti dal Regolamento 833.

Aviazione e settore spaziale

Le sanzioni che colpiscono il settore dell'aviazione comprendono, in particolare, il divieto di trasferimento e assistenza tecnica a qualsiasi soggetto russo o per un uso in Russia in relazione a componenti di aeromobili nonché il divieto per qualsiasi velivolo battente bandiera russa di decollare dal, atterrare sul, o comunque sorvolare lo spazio aereo europeo.

È stata inoltre vietata di carboturbi e altri additivi carburante elencati nell'apposito Allegato XX del Regolamento.

Sono state introdotte alcune deroghe ai divieti di cui sopra volti a consentire la produzione di beni in titanio per cui non siano disponibili alternative.

Settore marittimo

Le sanzioni che colpiscono il settore marittimo comprendono, in particolare, il divieto di trasferimento e assistenza tecnica a qualsiasi soggetto russo o per un uso in Russia o per la collocazione a bordo di una nave battente bandiera russa di una serie di prodotti elencati in un apposito allegato.

Peraltro, a partire dal 16 aprile 2022, salvo talune eccezioni previste dal Regolamento, è vietato dare accesso ai porti nel territorio dell'UE a qualsiasi nave registrata sotto la bandiera della FR. Il divieto si applica anche alle navi che sono passate dalla bandiera o dalla registrazione russa alla bandiera o alla registrazione di qualsiasi altro Paese dopo il 24 febbraio 2022. Il medesimo divieto si applica, a partire dal 29 luglio 2022, in relazione all'accesso di navi russe alle chiuse situate nel territorio dell'UE.

È stato inoltre revocato dall'UE il riconoscimento del registro navale russo e, a partire dall'8 aprile 2023, i divieti di cui sopra si applicheranno nei confronti di qualsiasi nave certificata dal registro russo.

Settore siderurgico

Le sanzioni che colpiscono il settore siderurgico prevedono il divieto di importare nell'UE prodotti di tale settore elencati nell'Allegato XVII al Regolamento 833 o comunque acquistare o trasportare tali prodotti se originari della FR, oppure se situati nella FR. Sono vietati altresì i servizi di assistenza tecnica o intermediazione in relazione a tali prodotti.

I divieti di cui sopra sono soggetti ad una articolata serie di eccezioni e deroghe in base alle tipologie di prodotto e ai codici doganali ad essi applicabili, che possono essere sfruttate dagli operatori entro determinate quote di importazione e/o periodi temporali.

Settore del lusso

Il settore del lusso è stato colpito prevedendo il divieto di vendere o comunque trasferire a qualsiasi soggetto nella FR, o per un uso nella FR, i prodotti di cui all'Allegato XVIII al Regolamento 833, qualora il valore unitario dei medesimi sia superiore ad Euro 300, salvo diverso importo previsto specificamente nel relativo allegato.

Importazioni nell'UE di produzioni russe

Ai sensi del Regolamento è vietato acquistare o comunque importare nell'UE taluni prodotti

che sono stati ritenuti una preziosa fonte di reddito per la FR e che sono stati elencati nell'apposito nuovo Allegato XXI al Regolamento.

Il suddetto divieto è soggetto a talune eccezioni quantitative nonché a deroghe temporanee.

Settore dei trasporti

Salvo talune eccezioni, è fatto divieto a qualsiasi impresa di trasporto su strada stabilita in Russia di trasportare merci su strada all'interno del territorio dell'UE, anche in transito.

Il divieto non si applicava fino al 16 aprile 2022 al trasporto di merci iniziato prima del 9 aprile 2022, purché il veicolo dell'impresa di trasporto su strada si trovasse già nel territorio dell'UE alla data del 9 aprile 2022, oppure dovesse transitare attraverso l'UE per ritornare in Russia.

Settore dell'oro

A partire dal 22 luglio 2022, è vietato acquistare, importare o trasferire, direttamente o indirettamente, determinate tipologie di oro originario dalla Russia e dalla Russia esportato, a seconda dei casi, nell'UE o in qualsiasi altro Paese terzo. È vietata altresì la prestazione di servizi di intermediazione, assistenza tecnica o finanziaria in relazione a tali prodotti.

Sanzioni finanziarie

Le sanzioni europee nei confronti della Russia colpiscono anche il settore finanziario (divieto di acquistare azioni e titoli obbligazionari emessi da alcune tra le maggiori banche, società pubbliche e imprese russe, nonché di fornire servizi finanziari a ciò collegati e di concedere finanziamenti a tali soggetti listati). A questo proposito, è opportuno sottolineare che anche le criptovalute sono state incluse nell'ambito di applicazione delle sanzioni finanziarie nei confronti della Russia.

In particolare, i soggetti interessati dalle sanzioni finanziarie di cui all'art. 5 del Regolamento sono 9 banche e 15 imprese: Sberbank, Gazprombank, VTB Bank, Rosselkhozbank, Vneshekonombank, Alfa Bank, Bank Otkritie, Bank Rossiya, Promsvyazbank, OPK Oboronprom, United Aircraft Corporation, Uralvagonzavod, Rosneft, Transneft, Gazpromneft, Almaz-Antey, Kamaz, Novorossiysk Commercial Sea Port, Rostek, Russian Railways, JSC PO Sevmash, Sovcomflot, United Shipbuilding Co.

Le nuove sanzioni colpiscono altresì la Banca di Russia, il Fondo di ricchezza nazionale russo e il Governo della FR: in particolare, ai soggetti europei è, ad oggi, proibito acquistare valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dalla Banca di Russia o dal Governo russo nonché gestire in alcun modo le riserve della Banca di Russia nell'UE.

Peraltro, è stato introdotto il divieto di esportare in Russia denaro contante in valuta euro, ad eccezione dei casi di uso personale, e, a partire dal 12 marzo 2022, 7 banche russe sono state escluse dal sistema di messaggistica finanziaria necessario allo

scambio di informazioni finanziarie (SWIFT).

In particolare, le banche colpite dall'esclusione dal sistema SWIFT a partire dal 12 marzo 2022, sono: Bank Otkritie, Novikombank, Promsvyazbank, Bank Rossiya, Sovcombank, Vnesheconombank (VEB), VTB Bank. Il presente divieto è stato esteso con efficacia a partire dal 14 giugno 2022 anche alle banche Sberbank, Credit Bank of Moscow e JSC Rosselkhozbank.

Inoltre, salvo talune eccezioni previste dal Regolamento, è stato introdotto il divieto generalizzato di compiere qualsiasi operazione con taluni soggetti russi a controllo pubblico (e altri soggetti da essi controllati), in particolare: OPK Oboronprom, United Aircraft Corp., Uralvagonzavod, Rosneft, Transneft, Gazprom Neft, Almaz-Antey, Kamaz, Rostec, PO Sevmash JSC, Sovcomflot, United Shipbuilding Corp. In relazione al presente divieto, tra l'altro, è stata introdotta l'eccezione per cui il medesimo non si applichi in relazione al ricevimento di pagamenti dovuti dalle suddette società a soggetti europei in virtù di contratti eseguiti prima del 15 maggio 2022.

In relazione alle suddette società, a decorrere dal 22 ottobre 2022, sarà vietato ai cittadini europei ricoprire cariche negli organi direttivi.

Sono stati inoltre vietati i servizi di rating del credito nei confronti di qualsiasi cittadino russo o persona fisica residente in Russia, o a qualsiasi persona giuridica, entità od organismo stabiliti in Russia.

Le nuove sanzioni finanziarie colpiscono altresì i privati e prevedono, tra l'altro che, salvo talune eccezioni, sia vietato accettare depositi di cittadini russi o di persone fisiche residenti in Russia, o di persone giuridiche stabilite in Russia, se il valore totale dei depositi è superiore a Euro 100.000.

È vietato inoltre fornire servizi di portafoglio, conti o custodia di cripto-attività a cittadini russi o persone fisiche residenti in Russia, o persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia.

Peraltro, è vietato registrare, fornire una sede legale, un indirizzo commerciale o amministrativo, nonché servizi di gestione, a un trust o un istituto giuridico affine avente come trustor o beneficiario a qualsiasi soggetto russo, persona fisica o giuridica, o persona fisica residente in Russia o soggetti controllati o che agiscano per conto o sotto la direzione di soggetti russi.

È stata inoltre vietata la possibilità di fornire al Governo russo e a qualsiasi entità giuridica stabilita in Russia, anche indirettamente, servizi contabili, di revisione legale dei conti, consulenza fiscale, amministrativo gestionale o di pubbliche relazioni

nonché servizi di architettura, ingegneria, consulenza giuridica e informativa. È opportuno precisare che il presente divieto, tra l'altro, non si applica alle società russe sotto il controllo di soggetti europei nonché in una serie di altri casi per i quali il Regolamento 833 prevede eccezioni o deroghe.

Regolamento UE n. 269/2014

Le sanzioni dell'UE comprendono anche le misure di "asset freeze" disposte nei confronti di un elenco di persone fisiche e giuridiche contenuto nella versione consolidata dell'Allegato I al Regolamento UE 269/2014.

La normativa in parola prevede inoltre un divieto in capo a qualsiasi soggetto europeo di mettere a disposizione di soggetti indicati nell'Allegato I al Regolamento, sia direttamente sia indirettamente, fondi o risorse economiche.

I soggetti interessati dalle sanzioni in parola sono 1241 persone fisiche e 118 persone giuridiche di varie nazionalità tra cui, prevalentemente, russe, ucraine, crimeane e iraniane.

Ciò nonostante, tra le deroghe consentite al divieto di cui al Regolamento in parola, è stata introdotta la possibilità che le Autorità competenti di uno Stato membro possano autorizzare, alle condizioni che ritengono appropriate, lo svincolo di taluni fondi o risorse economiche congelati o la messa a disposizione di uno dei soggetti elencati nell'Allegato I, dopo aver accertato che i fondi o le risorse economiche sono necessari per la vendita e il trasferimento entro il 31 dicembre 2022 (o entro sei mesi successivi all'inclusione di un soggetto nell'elenco di cui all'Allegato I) dei diritti di proprietà su una persona giuridica, un'entità o un organismo stabiliti nell'UE, laddove tali diritti di proprietà sono direttamente o indirettamente detenuti da un soggetto elencato nell'Allegato I, e il ricavato di tale vendita e trasferimento rimane congelato.

I medesimi soggetti sanzionati sono inoltre interessati da un "travel ban" ai sensi della Decisione del Consiglio UE n. 2014/145/PESC, ai sensi del quale non possono entrare o transitare sul territorio dell'Unione.

Le sanzioni di cui al presente Regolamento sono state prolungate sino al 15 marzo 2023.

Regolamenti UE inerenti i territori della Crimea e del Donbass

L'Unione Europea, inoltre, ha confermato le misure sanzionatorie adottate nei confronti della Crimea e della città di Sebastopoli (Regolamento UE n. 692/2014 come successivamente

modificato) e replicato le medesime per i territori non soggetti a controllo governativo di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia.

Tali restrizioni vietano a soggetti europei di intraprendere un'ampia gamma di attività e investimenti nella regione.

In particolare, i Regolamenti in parola vietano di importare merci dai territori menzionati, vendere talune tipologie di beni elencate negli Allegati II ai medesimi regolamenti.

Inoltre, agli operatori europei non è consentito fornire servizi connessi al settore del turismo, fornire assistenza tecnica in svariati settori quali (i) trasporti, (ii) telecomunicazioni, (iii) energia, (iv) esplorazione, prospezione e produzione di petrolio, gas e risorse minerarie.

Sono vietate inoltre altre operazioni tra cui l'acquisto di immobili o di partecipazioni societarie, la prestazione di servizi di investimento, l'erogazione di finanziamenti e la creazione di imprese nei suddetti territori.

Le sanzioni di cui al Regolamento UE n. 692/2014 relativo alla Crimea sono state prorogate sino al 23 giugno 2023.

Le sanzioni di cui al Regolamento UE n. 263/2022 relative alle regioni di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhya sono state adottate con scadenza 24 febbraio 2023.

2. CONTROMISURE APPLICATE DALLA FEDERAZIONE RUSSA

Le contromisure adottate dalla Federazione Russa in risposta alle susseguenti ondate di sanzioni imposte, tra gli altri Paesi, anche dall'Unione Europea a partire dal 2014 sono contenute in più atti normativi (ordini e decreti) che introducono misure con finalità differenti tra loro in settori specifici dell'economia ma senza una chiara organicità.

Alla data odierna, le contromisure della Federazione Russa possono idealmente suddividersi nelle seguenti categorie:

- 1) Misure temporanee di natura finanziaria;
- 2) Misure connesse alle attività di importazione ed esportazione;
- 3) Restrizioni agli approvvigionamenti delle pubbliche amministrazioni (in vigore dal 2014).

Misure temporanee di natura finanziaria

Il 28 febbraio 2022, in risposta alle nuove sanzioni dell'UE, il Presidente della FR ha adottato l'ordine "Sull'applicazione di misure economiche speciali in connessione con le azioni ostili degli Stati Uniti e dei Paesi alleati", che introduce talune restrizioni all'operatività dei soggetti residenti russi ai fini valutari (ivi incluse le persone fisiche straniere titolari di permesso di soggiorno e le società di diritto russo) nei confronti di controparti estere. In particolare, si prevede che i residenti valutari non possano (i) effettuare operazioni in valuta estera aventi ad oggetto la cessione della stessa a soggetti non residenti nell'ambito di contratti di finanziamento, (ii) accreditare valuta estera sui propri conti (depositi) in banche al di fuori della FR, (iii) trasferire fondi senza l'apertura di un conto bancario utilizzando mezzi di pagamento elettronici forniti da prestatori di servizi di pagamento esteri.

Inoltre, il medesimo decreto prevede l'obbligo per le imprese esportatrici (di beni, servizi o diritti della proprietà intellettuale) di effettuare la vendita di valuta estera nella misura stabilita dalla Banca di Russia entro 60 giorni lavorativi dalla data di accredito dei fondi. Con una determina del 9 giugno 2022, attualmente la Banca di Russia ha ridotto la percentuale di valuta estera da convertire allo 0%.

In data 1° marzo 2022, è stato pubblicato l'Ordine del Presidente della FR n. 81 "Sull'applicazione temporanea di ulteriori misure economiche per assicurare la stabilità finanziaria della Russia", il quale prevede, tra l'altro, che, a partire dal 2 marzo 2022, i residenti valutari russi dovranno esperire una procedura speciale al fine di eseguire alcune transazioni (operazioni) con soggetti associati a Paesi stranieri che commettono azioni non

amichevoli contro la Russia. Le operazioni soggette a procedura speciale sono (i) la concessione di crediti e prestiti (in rubli), ad eccezione dei casi in cui la concessione di crediti e prestiti sia vietata dalla legge e (ii) operazioni, che comportino il trasferimento della proprietà di titoli di credito e beni immobili in capo ai soggetti “ostili”.

A questo proposito, sulla base di un’autorizzazione generica concessa dalle Autorità russe, i soggetti russi possono vendere beni immobili a soggetti associati a Paesi stranieri non amichevoli nonché acquisire da essi beni immobili a condizione che il relativo prezzo di acquisto sia accreditato sui conti di tipo “C” introdotti dall’Ordine presidenziale n. 95, di cui si dirà di seguito. Sono state introdotte mediante atti normativi secondari eccezioni e regole di dettaglio in relazione alle operazioni aventi ad oggetto beni immobili eseguite da soggetti russi con soggetti associati a Paesi stranieri non amichevoli.

Il medesimo ordine presidenziale prevede inoltre che, a partire dal 2 marzo 2022, sia vietata l’esportazione dalla Federazione Russa di valuta estera e/o strumenti monetari in valuta estera per un importo superiore all’equivalente di USD 10.000, specificando tuttavia che gli istituti di credito possano trasferire fondi in valuta estera su conti di corrispondenza in banche non residenti.

In data 5 marzo 2022 è stato emesso l’Ordine presidenziale n. 95 (“Ordine 95”) avente la finalità di integrare e completare le disposizioni normative adottate con i precedenti decreti. Tale ordine prevede che, salvo un’autorizzazione preventiva da parte della Banca di Russia o del Ministero delle Finanze della FR, un soggetto residente valutario sia tenuto ad adempiere ad obbligazioni di pagamento nei confronti di un soggetto associato al Paese non amichevole, per un importo superiore a 10 milioni di rubli per mese solare (o un importo equivalente in valuta estera, in base al tasso di cambio ufficiale della Banca di Russia il 1° giorno del mese di riferimento), in forza di contratti di mutuo o finanziamento o di altri strumenti finanziari, effettuando i relativi pagamenti in rubli verso conti correnti speciali, c.d. conti “C”, aperti presso istituti di credito russi o stranieri e appositamente dedicati alla gestione di tali rapporti. In data 24 giugno 2022, la Banca di Russia ha ulteriormente implementato le modalità di funzionamento dei conti “C”, stabilendo quali importi è possibile accreditare e quali pagamenti è possibile effettuare da tali conti.

Con l’Ordine del Presidente n. 254 del 4 maggio 2022 è stato esteso l’obbligo di utilizzare conti di tipo “C” per adempiere a obbligazioni derivanti da garanzie indipendenti (controgaranzie) ovvero fideiussioni, laddove in qualità di beneficiari di tali garanzie (fideiussioni) intervengano soggetti associati ad un Paese straniero non amichevole (esclusi i soggetti da questi controllati, registrati nella FR).

In data 8 marzo 2022 è stato pubblicato ed è entrato in vigore il Decreto del Governo della FR n. 299 del 6 marzo 2022, che modifica la procedura di determinazione e pagamento dell’indennizzo spettante al titolare di un diritto della proprietà intellettuale registrato qualora

il Governo della FR adotti la decisione di sfruttare tale diritto senza il consenso del titolare, prevedendo che, ove il titolare del diritto sia un soggetto associato ad un Paese non amichevole, a quest'ultimo non spetti alcun indennizzo.

Inoltre, mediante apposito provvedimento la Banca di Russia ha introdotto una procedura temporanea (valida sino al 10 settembre 2022 ma poi prorogata di altri 6 mesi) per la gestione delle operazioni in contanti tra operatori commerciali.

Tale procedura prevede che gli operatori commerciali russi possano ricevere pagamenti in valuta dollaro americano, yen giapponese, sterlina o euro sino ad un massimo equivalente a cinquemila dollari americani e soltanto al fine di pagare spese inerenti trasferite all'estero.

Gli operatori commerciali non residenti valutari russi non potranno ricevere contanti in dollari statunitensi, yen giapponesi, sterline ed euro durante il periodo di validità della procedura di cui sopra per le transazioni in contanti.

Tutte le altre disposizioni in materia di depositi e conti in dollari USA, euro, sterline inglesi e yen giapponesi aperti da persone giuridiche e imprenditori individuali a partire dal 10 marzo 2022 rimangono invariati.

Con l'Ordine presidenziale n. 126 del 18 marzo 2022, è stato previsto il diritto di soggetti russi controllati da soggetti associati a Paesi stranieri non amichevoli di ricevere finanziamenti. L'ordine in parola, inoltre, prevede una delega alla Banca di Russia perché disponga i termini e le condizioni a cui potranno essere svolte talune operazioni bancarie (ad esempio, il pagamento di acconti da parte di soggetti russi a soggetti stranieri, bonifici, acquisto di valuta sul mercato e altri) tra cui (i) pagamenti anticipati e acconti che un soggetto residente potrà versare a favore di persone fisiche e giuridiche straniere non residenti nella FR, in forza dei tipi di contratti stabiliti dal Consiglio dei direttori della Banca Centrale della FR, (ii) bonifici da conti di soggetti non residenti valutari accesi presso banche russe, (iii) trasferimenti di mezzi finanziari senza l'apertura di un conto bancario, (iv) acquisto di valuta sul mercato valutario russo da parte di persone giuridiche non russe. Per le suddette operazioni la Banca di Russia ha emesso norme di dettaglio.

Sino al 31 dicembre 2022, un soggetto russo non potrà effettuare conferimenti o pagare quote di capitale in un soggetto straniero oppure effettuare conferimenti da parte di soggetti stranieri nell'ambito di accordi di partenariato, senza una preventiva autorizzazione da parte delle Autorità competenti.

Ai sensi della Nota informativa della Banca di Russia del 1° aprile 2022 è stata fissata una nuova soglia mensile per i trasferimenti di denaro all'estero che possono essere effettuati da soggetti residenti, da non residenti di Paesi che non appoggiano il regime sanzionatorio, nonché dagli altri non residenti che prestano attività lavorativa in Russia ai sensi di contratti

di lavoro o di natura civilistica. Tale soglia è stata fissata a 10.000 dollari per i trasferimenti da conto a conto e di 5.000 dollari per i trasferimenti effettuati con modalità che non richiedono l'apertura di un conto bancario.

Con la Comunicazione del 30 giugno 2022, la Banca di Russia ha innalzato la soglia per i trasferimenti all'estero (sia in rubli che in valuta estera) concessa a soggetti residenti e non residenti provenienti da paesi che non appoggiano il regime sanzionatorio fino a 1.000.000 USD (o importo equivalente in altra valuta) nel caso di trasferimenti effettuati da un conto aperto presso una banca russa verso un proprio conto detenuto all'estero o a favore di un'altra persona fisica. Mentre la soglia massima per i trasferimenti effettuabili dai suddetti soggetti senza l'apertura di un conto bancario rimane invariata e continua a essere pari a 10.000 USD.

Inoltre, sono sospesi per un periodo di 6 mesi i trasferimenti all'estero effettuati da conti bancari di soggetti non residenti-persone fisiche provenienti da Paesi non amichevoli e che non prestano attività lavorativa in Russia, nonché per le persone giuridiche di tali paesi; sono altresì sospesi i trasferimenti all'estero per le persone fisiche e le persone giuridiche provenienti da Paesi che appoggiano il regime sanzionatorio, effettuati da conti di broker russi. Le persone fisiche provenienti da Paesi che non appoggiano il regime sanzionatorio e che prestano attività lavorativa in Russia, in forza di contratti di lavoro o di natura civilistica possono effettuare trasferimenti in rubli o valuta straniera per un ammontare pari alla retribuzione o al compenso percepiti e hanno la facoltà di effettuare detti trasferimenti senza apertura dei conti.

Le suddette disposizioni sono in vigore sino al 31 marzo 2023.

La Legge federale n. 114-FZ del 16.04.2022 ha introdotto il divieto di collocare e/o organizzare la circolazione di titoli azionari di emittenti russi al di fuori della FR attraverso il loro collocamento ai sensi della legge di un Paese estero, ovvero di titoli di emittenti stranieri che racchiudano diritti nei confronti di azioni di emittenti russi. L'eventuale prosecuzione della circolazione di azioni degli emittenti russi al di fuori della FR dovrà essere autorizzata dalla Commissione governativa per il controllo degli investimenti stranieri nella FR su richiesta dell'emittente interessato.

La distribuzione di utili/dividendi da parte di una OOO verso i propri soci stranieri è disciplinata dal Decreto presidenziale n. 254 del 4 maggio 2022, il quale prevede che tale distribuzione avvenga con le modalità previste dall'Ordine 95. Ai sensi dell'Ordine 95, i soggetti residenti russi a fini valutari (quale è una OOO anche se partecipata da soci stranieri) sono autorizzati a distribuire dividendi in favore dei propri soci/azionisti di Paesi "non amichevoli" (inclusi tutti i Paesi membri dell'Unione Europea) entro un limite massimo complessivo mensile pari a Rubli 10.000.000 o importo equivalente in valuta estera calcolato al tasso di cambio ufficiale della Banca di Russia del primo giorno del mese di riferimento

(“Limite Mensile”). L’eventuale distribuzione di dividendi da parte di società russe per un importo superiore al Limite Mensile deve avvenire mediante l’accredito di tali importi in Rubli su un apposito Conto C, salva la preventiva autorizzazione da parte del Ministero delle Finanze.

Con l’Ordine del Presidente della FR n. 254 del 4 maggio 2022 sono stabilite modalità provvisorie per adempiere all’obbligo di distribuire gli utili di OOO, partenariati semplici, cooperative produttive a favore di Soggetti associati ad un Paese non amichevole. Nello specifico, qualora venga deliberata la distribuzione degli utili di un soggetto residente, dette erogazioni a favore di Soggetti associati ad un Paese non amichevole potranno avvenire soltanto con l’utilizzo di un conto di tipo “C”, calcolando l’equivalente in rubli secondo il tasso di cambio della Banca di Russia vigente alla data del pagamento. Eccezioni a detta regola generale possono essere previste dalla Banca di Russia per talune banche e istituti finanziari non creditizi, e dal Ministero delle finanze per gli altri residenti.

Non sono soggetti ad autorizzazione gli acquisti di azioni (quote) e obbligazioni supplementari di persone giuridiche russe, in cui partecipa un Soggetto associato ad un Paese non amichevole con una partecipazione superiore al 50% nel capitale sociale, purché la liberazione di tali azioni (quote) avvenga in rubli. Inoltre, è consentito l’acquisto da parte di un Soggetto associato ad un Paese non amichevole di azioni (quote) di persone giuridiche russe, a condizione che il medesimo non superi una partecipazione pari al 25% del capitale sociale.

Con l’Ordine del Presidente FR del 22 giugno 2022 n. 394, è stata introdotta la facoltà per il Governo della FR di far pervenire a un istituto di credito non bancario, che funga da depositario centrale, la richiesta di aprire un conto di tipo “I”, gestito in rubli, intestato a un depositario straniero, senza che sia necessaria la presenza fisica di un rappresentante del medesimo. I fondi accreditati su tale conto saranno indicizzati al tasso di cambio, vigente sul mercato valutario nazionale russo, della valuta estera in cui sono denominate le obbligazioni statali sottoscritte da investitori stranieri.

Divieti di importazione ed esportazione

In data 8 marzo 2022 è stato pubblicato il Decreto del Presidente della FR n. 100, che assegna al Governo della FR l’incarico di stabilire gli elenchi di prodotti e materie prime la cui importazione nella, o esportazione dalla, FR potranno essere vietate o limitate.

Con i successivi Decreti del Governo n. 311 e 312 del 9 marzo 2022, è stato introdotto un divieto di esportazione di talune tipologie di legname nonché approvato un elenco di più di 200 beni e attrezzature precedentemente importati in Russia da Paesi esteri, la cui esportazione dalla Russia è temporaneamente sospesa. L’elenco include, inter alia, attrezzature tecnologiche, mediche, di telecomunicazione, nonché veicoli, macchine agricole e attrezzature elettriche, vagoni ferroviari e locomotive, container, turbine, macchine per la

lavorazione del metallo e della pietra, monitor, proiettori, telecomandi e pannelli. Inoltre, sono limitate le esportazioni di alcuni tipi di legname.

Il **Decreto presidenziale n. 773** del 26 ottobre 2022 ha prorogato fino al 31 dicembre del 2023 il suddetto Decreto n. 100 “Sull’adozione di misure economiche speciali nell’ambito dell’attività economica internazionale per garantire la sicurezza della Federazione russa”, confermando di fatto il divieto e le restrizioni all’importazione e all’esportazione in Russia di prodotti e/o materie prime presenti negli elenchi governativi.

Si fa presente che i suddetti divieti all’esportazione non si applicano a prodotti fabbricati nelle zone economiche speciali e in territori ad esse equiparati nella FR, con l’utilizzo di beni sottoposti al regime doganale di zona franca e a prodotti fabbricati nei territori di depositi doganali franchi nella Federazione Russa, con l’utilizzo di beni sottoposti al regime di deposito doganale franco.

A causa della situazione contingente, il Governo della FR ha emesso l’ordinanza n. 506 del 29 marzo 2022, con cui sancisce che il Ministero dell’Industria e del Commercio della FR, su proposta delle autorità esecutive federali, stilerà un elenco di beni (gruppi di beni) ai quali non si applicheranno le disposizioni del CCFR che prevedono la necessità di ottenere il consenso del titolare dei diritti (titolare del brevetto) per l’importazione di merci nella Federazione Russa, purché detti beni (gruppi di beni) siano immessi in circolazione fuori dal territorio della FR da parte dei titolari dei diritti (titolari del brevetto) o con il loro consenso. In tal modo è introdotta la possibilità di effettuare “**importazioni parallele**” per talune categorie di beni. In data 6 maggio 2022 il Ministero dell’Industria e del Commercio della FR ha pubblicato l’Elenco dei beni nei confronti dei quali non trovano applicazione i requisiti in materia di tutela della proprietà intellettuale da parte dei titolari dei diritti (titolari dei brevetti) sui prodotti immessi in commercio al di fuori dei confini FR, il quale è stato in seguito ampliato e modificato da provvedimenti successivi.

L’Ordinanza del Governo FR n. 548 del 31.03.2022 ha introdotto, dal 15 aprile al 31 agosto 2022, una restrizione quantitativa all’esportazione dalla FR (esclusi i Paesi della UEE) di olio di girasole, nonché di pannelli e altri residui solidi di semi di girasole, al di fuori della FR (esclusi i Paesi della UEE).

La Legge federale n. 213-FZ del 28 giugno 2022 stabilisce che l’uso dei risultati dell’attività intellettuale, identificabili in determinati prodotti, nonché dei segni distintivi con cui tali prodotti sono contrassegnati, non è considerato una violazione del diritto esclusivo sui risultati dell’attività intellettuale ovvero dei segni distintivi. Detta disposizione si riferisce a beni stranieri importabili nella FR senza il consenso dei titolari dei diritti di cui all’elenco stilato dal Ministero dell’Industria e del Commercio.

Il Ministero dell’Industria e del Commercio, a sua volta, ha chiarito che la possibilità di

importazioni parallele non elimina la necessità di provvedere alla marcatura digitale di tali beni.

Infine, con il Decreto (Ukaz) del 6 agosto 2014 n. 560 “Sull’applicazione di singole misure economiche speciali atte a garantire la sicurezza della Federazione Russa”, il Presidente della Federazione Russa ha introdotto il divieto di importare in Russia alcune categorie di alimenti per un periodo non superiore a un anno, demandando al Governo di determinare in tempi brevi gli elenchi dei Paesi stranieri esportatori soggetti a tale divieto e dei prodotti inclusi nel campo di applicazione dell'atto.

Il giorno seguente il Governo della Federazione Russa ha emanato il Decreto n. 778 “Sui provvedimenti di attuazione del Decreto del Presidente della Federazione Russa del 6 agosto 2014 n. 560”, con cui è stata formalizzata l'introduzione del divieto di importare nella Federazione Russa, per un anno, determinati prodotti agricoli, materie prime e prodotti alimentari, tra i quali figurano carni bovine e suine, pollame, pesce, formaggi e latticini, frutta e verdura prodotte (come attestato dal certificato di origine della merce) dagli Stati Uniti d’America, dai paesi dell’Unione Europea, da Canada, Australia e Norvegia.

Sono rimasti esclusi dal campo di applicazione delle misure in questione alcolici, bevande, pasta, dolci e prodotti da forno, prodotti per l'infanzia e merci acquistate all'estero per consumo privato. Con successivi provvedimenti, l'elenco dei prodotti sottoposti a divieto di importazione è stato più volte modificato, introducendo nuovi prodotti o eccezioni. Al fine di identificare con precisione dei prodotti interessati dal divieto si deve sempre far riferimento ai codici doganali riportati e alla descrizione dei prodotti.

Il Decreto n. 778 prevede che il blocco delle importazioni abbia durata di un anno; tuttavia, tale misura è stata periodicamente prorogata dalle Autorità russe, da ultimo, sino al 31 dicembre 2022.

L'elenco completo dei prodotti attualmente soggetti al divieto di importazione di cui al Decreto n. 778, di origine o produzione da parte di Stati Uniti D'America, Paesi dell'Unione Europea, Canada, Australia, Montenegro, Islanda, Liechtenstein è il seguente.

TN VED ¹	Denominazione del prodotto <*>, <***>
0103 (eccetto 0103 10 000 0)	Suini vivi (eccetto animali di razza da allevamento)
0201	Carne bovina, fresca o refrigerata
0202 <*****>	Carne bovina congelata
0203	Carne suina fresca, refrigerata e congelata

0206 (eccetto 0206 10 100 0, 0206 22 000 1, 0206 29 100 0, 0206 30 000 1, 0206 30 000 3, 0206 41 000 1, 0206 49 000 1, 0206 80 100 0, 0206 90 100 0<*****>)	Frattaglie di bovini, suini, pecore, capre, cavalli, asini, muli e bardotti, siano esse fresche, refrigerate o surgelate (eccetto prodotti finalizzati alla fabbricazione di farmaci <*****>)
0207 <*****>	Carne e frattaglie del pollame di cui alla voce 0105, siano esse fresche, refrigerate o congelate
0209	Grasso suino separato dalla carne magra e grasso di pollo, non cotti né estratti in altro metodo, freschi, refrigerati, congelati, conservati sotto sale, in salamoia, essiccati o affumicati
da 0210 <***>	Carne sotto sale, in salamoia, essiccata o affumicata
da 0301 (eccetto 0301 11 000 0, 0301 19 000 0) <***>	Pesce vivo (eccetto avannotti di salmone atlantico (<i>Salmo salar</i>), avannotti di trota (<i>Salmo trutta</i>), avannotti di trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>), avannotti di platessa e pesce rombo (<i>Psetta maxima</i>), avannotti di branzino (<i>Dicentrarchus labrax</i>) avannotti di ibridi di pesce gatto africano (<i>Clarias gariepinus</i> e <i>Heterobranchus longifilis</i>), larve vetrose di anguilla di fiume europea (<i>Anguilla anguilla</i>), pesci ornamentali vivi)
0302, 0303, 0304, 0305, da 0306 <***>, da 0307 <***>, 0308, 0309	Pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici (eccetto novellame (larve) di ostriche, novellame (larve) di cozze, novellame di gambero dalle zampe bianche del Pacifico (<i>Litopenaeus vannamei</i>))
da 0401 <***>, 0402 <***>, da 0403 <***>, da 0404 <***>, da 0405 <***>, 0406	Latte e prodotti lattiero-caseari (eccetto latte e prodotti lattiero-caseari senza lattosio finalizzati all'alimentazione dietetica curativa e preventiva)
0701 (eccetto 0701 10 000 0 <*****>, <*****>), 0702 00 000, 0703 (eccetto 0703 10 110 0 <*****>, <*****>), 0704, 0705, 0706, 0707 00, 0708, 0709, 0710 <*****>, 0711, 0712 <*****> (eccetto 0712 90 110 0 <*****>, <*****>), 0713 (eccetto 0713 10 100 0 <*****>, <*****>, da 0713 20 000 0 <***> e 0713 40 000 0 <***>), 0714	Verdure, radici e tuberi alimentari commestibili (esclusi patate da seme, cipolle da seme, semi di mais dolce ibrido, piselli per la semina, ceci per la semina <*****>, <*****>, lenticchie per la semina <*****>, <*****>)
0801, 0802, 0803, 0804, 0805, 0806, 0807, 0808, 0809, 0810,	Frutta e noci

0811, 0813	
1501	Grasso suino (incluso lo strutto) e grasso di pollo, eccetto il grasso di cui alle voci 0209 o 1503
1502	Grasso bovino, di pecora o di capra, eccetto il grasso di cui alla voce 1503
1503 00	Stearina di strutto, olio di strutto, oleostearina e oleomargarina non emulsionati, né altrimenti preparati
1601 00 100 0 1601 00 910 1 1601 00 990 1	Insaccati e prodotti analoghi di carne, frattaglie o di sangue; prodotti alimentari pronti al consumo alla base di insaccati e prodotti analoghi di carne, frattaglie o di sangue
da 1901 90 110 0 <*>, da 1901 90 920 0 <*>, da 2106 90 930 0 <*>, da 2106 90 980 4 <*>, da 2106 90 980 5 <*>, da 2106 90 980 8 <*>	Prodotti alimentari o prodotti pronti al consumo (eccetto integratori alimentari; prodotti per l'alimentazione sportiva <****>; integratori vitaminici e di sali minerali; aromatizzanti; concentrati proteici (di origine animale e vegetale) e relative miscele; fibre alimentari; additivi alimentari (comprese le miscele)
da 1901 90 980 0 <*>	Prodotti alimentari o prodotti pronti al consumo fabbricati con l'ausilio di tecnologie di produzione del formaggio e contenenti una percentuale in massa equivalente o superiore all' 1,5% di grasso butirrico.
da 2501 00 <*****>	Sale (incluso sale da cucina e denaturato) e cloruro di sodio puro, disciolti o non disciolti in acqua, contenenti o non contenenti additivi antiagglomeranti e polverulenti e acqua di mare (eccetto integratori alimentari)

¹ Codice di nomenclatura dell'attività commerciale estera dell'Unione Economica Eurasiatica (UEE)

<*> ai fini dell'applicazione del presente elenco occorre far riferimento esclusivamente al codice TN VED, la denominazione del prodotto è riportata per comodità di utilizzo.

<*> ai fini dell'applicazione della presente voce occorre far riferimento al codice TN VED, nonché alla denominazione del prodotto.

<***> eccetto i prodotti alimentari per bambini.

<****> prodotti destinati alle squadre nazionali della Federazione Russa previa convalida da parte del Ministero dello sport della Federazione Russa della particolare destinazione d'uso dei prodotti importati. (nota introdotta dal Decreto del Governo della FR del 16.09.2015 N. 981)

<*****> eccetto prodotti destinati alla fabbricazione di alimenti per l'infanzia, previa convalida da parte del Ministero dell'agricoltura della Federazione Russa della particolare destinazione d'uso dei prodotti importati nel rispetto delle modalità da esso previste ed entro i limiti del volume di importazione di tali prodotti consentito dal Ministero. (nota introdotta dal Decreto del Governo della FR del 27.05.2016 N. 472)

<*****> eccetto prodotti destinati alla fabbricazione di farmaci, dispositivi medici e integratori alimentari previa convalida da parte del Ministero dell'industria e del commercio della Federazione Russa della particolare destinazione d'uso dei prodotti importati nel rispetto delle modalità da esso previste. Ai fini dell'applicazione della presente voce occorre far riferimento al codice TN VED, nonché alla denominazione del prodotto.

(nota introdotta dal Decreto del Governo della FR del 20.05.2017 N. 604)

<*****> eccetto prodotti destinati alla fabbricazione di prodotti farmaceutici previa convalida da parte del Ministero dell'industria e del commercio della Federazione Russa della particolare destinazione d'uso dei

prodotti importati nel rispetto delle modalità da esso previste. Ai fini dell'applicazione della presente voce occorre far riferimento al codice TN VED, nonché alla denominazione del prodotto.
(nota introdotta dal Decreto del Governo della FR del 25.10.2017 N. 1292)

<*****> Parti di semi le cui varietà sono incluse nel Registro statale delle varietà vegetali consentite per l'uso, nel caso in cui si fornisca un estratto rilasciato dal Ministero dell'Agricoltura della Federazione Russa.
(nota introdotta dal Decreto del Governo della FR del 7.10.2019 N. 1293)

<*****> Parti di semi destinati alla ricerca scientifica, test statali, produzione di semi per l'esportazione dalla Federazione Russa, previa conferma da parte del Ministero dell'Agricoltura della Federazione Russa dello scopo previsto delle merci importate secondo le modalità da loro specificate e nei limiti del volume autorizzato d'importazione di tali merci approvato dal Ministero.
(nota introdotta dal Decreto del Governo della FR del 7.10.2019 N. 1293)

Il 1° luglio 2019 è entrato in vigore il Decreto del Governo russo n. 290 del 24 giugno 2019, che consente l'importazione dei prodotti sanzionati nella Federazione Russa a fini di transito verso paesi terzi, a condizione che gli stessi si trovino su trasporti su strada o rotaia debitamente piombati e collegati al sistema di geo localizzazione GLONASS (sistema russo alternativo al ben più noto americano GPS), che le autorità russe hanno di recente iniziato a rilanciare.

Peraltro, in data 4 giugno 2018, la Federazione Russa ha adottato la Legge n. 127-FZ di carattere programmatico che disciplina le modalità con cui contrastare le misure “non amichevoli”, ivi incluse quelle implicanti l'introduzione di sanzioni economiche e politiche, adottate dagli Stati Uniti e dagli altri Paesi (“Paesi non amichevoli”), modalità da intendersi aggiuntive rispetto alle iniziative restrittive già implementate dalla Federazione Russa.

Le modalità di contrasto possono includere l'interruzione di cooperazioni internazionali, l'introduzione di divieti di importazione e/o esportazione di beni o servizi o di divieti di partecipazione ad appalti pubblici per enti soggetti alla giurisdizione di Paesi non amichevoli o, direttamente o indirettamente controllati da tali Paesi, o ad essi affiliati o collegati, e altri.

La competenza sull'introduzione delle suddette misure è attribuita al Governo della Federazione Russa, il quale, in data 29 dicembre 2018, ha emanato il decreto n. 1716-83 con cui ha vietato l'importazione nella Federazione Russa di un elenco di prodotti il cui paese di origine ovvero paese di provenienza sia l'Ucraina ovvero prodotti trasportati attraverso il territorio ucraino. La suddetta misura interessa le esportazioni dell'Unione Europea verso la Russia in quanto, di fatto, impedisce di far transitare le merci attraverso l'Ucraina.

Restrizioni agli approvvigionamenti delle pubbliche amministrazioni russe

A partire dal secondo semestre del 2014, il Governo russo ha adottato una serie di provvedimenti in materia di appalti pubblici, che prevedono il divieto di acquisto di svariate

tipologie di prodotti tra cui dispositivi medici, farmaci essenziali/salvavita, software, alimenti, prodotti dell'industria leggera, dispositivi elettronici e veicoli di produzione straniera da parte di istituzioni ed enti pubblici (anche scolastici e sanitari) qualora siano disponibili sul mercato (e siano offerti) prodotti alternativi/equivalenti di origine russa.

Taluni dei suddetti provvedimenti hanno avuto durata limitata e, alla scadenza, non sono stati rinnovati. Altri, invece, sono stati raggruppati in un unico provvedimento, che rappresenta la principale fonte di riferimento relativa alla misura restrittiva in parola, ossia il Decreto del Governo russo n. 616 del 30 aprile 2020, il quale introduce un elenco composito di prodotti di origine estera, il cui acquisto per esigenze statali e comunali è vietato, nonché di prodotti industriali, lavori e servizi di origine estera, il cui approvvigionamento per esigenze di difesa e sicurezza dello Stato è vietato.

In aggiunta al sopra citato Decreto n. 616 del 2020, restano in vigore anche i seguenti provvedimenti con finalità analoghe:

- il Decreto del Governo russo n. 102 del 5 febbraio 2015 che, salve determinate eccezioni, proibisce agli enti pubblici russi di acquistare svariate categorie di dispositivi medici (tra cui rientrano apparecchiature, vestiario e attrezzature) di origine straniera (extra Unione Doganale Eurasiatica);
- il Decreto del Governo russo n. 1236 del 16 novembre 2015, che, salve determinate eccezioni, proibisce agli enti pubblici russi di acquistare software i cui diritti esclusivi sono detenuti da soggetti non russi;
- il Decreto del Governo russo n. 1289 del 30 novembre 2015, che, salve determinate eccezioni, proibisce agli enti pubblici russi di acquistare farmaci essenziali e salvavita (si fa riferimento a uno speciale registro) di origine straniera (extra Unione Doganale Eurasiatica);
- il Decreto del Governo russo n. 832 del 22 agosto 2016, che, salve determinate eccezioni, proibisce agli enti pubblici russi di approvvigionarsi di una serie di prodotti alimentari di origine straniera (tra cui figurano prodotti ittici e carnei, latte e derivati, riso, sale) qualora, nell'ambito di apposita gara organizzata come previsto dalla normativa vigente, pervengano due o più offerte di merce analoga originaria della Russia o di altro Paese dell'Unione doganale eurasiatica;
- il Decreto del Governo russo n. 617 del 30 aprile 2020 che introduce l'elenco dei prodotti di origine estera, il cui acquisto per esigenze statali e comunali è limitato a casi specifici.

Le misure di cui sopra non riguardano le grandi imprese russe a controllo statale, per le quali vige un regime differente in materia di appalti.

Va ricordato inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2017, con l'entrata in vigore del Decreto del Governo russo n. 925 del 16 settembre 2016, tutte le imprese russe sottoposte direttamente o indirettamente al controllo pubblico e una serie di altri enti (trattasi, in sostanza, delle

imprese e degli enti i cui approvvigionamenti sono disciplinati dalla Legge federale russa n. 223-FZ del 2011 "Sull'approvvigionamento di merci, lavori e servizi da parte di determinati soggetti giuridici" (Legge 223)) sono tenuti ad adottare un regime di priorità dei fornitori russi e dei paesi membri dell'Unione economica eurasiatica rispetto ai fornitori di altri paesi, inclusa ovviamente l'Italia.

Tale regime, che si applica a gare d'appalto, aste e a tutte le altre procedure di individuazione del fornitore previste dalla Legge 223, esclusi gli approvvigionamenti da fornitore unico, prevede che i partecipanti che offrano di fornire merce di origine russa e i potenziali fornitori russi (eurasiatici) di lavori/servizi siano automaticamente agevolati rispetto agli offerenti stranieri nella misura del 15% del prezzo da essi offerto, ottenendo con ciò un fondamentale vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza estera. Il Decreto 925 si applica alle forniture di merci di qualsivoglia tipologia e a tutti i lavori e servizi da effettuarsi a favore delle imprese e degli enti i cui approvvigionamenti sono disciplinati dalla Legge 223, senza eccezioni rilevanti salvo quella, già menzionata, in cui il fornitore è stato previamente designato come fornitore unico dalla stazione appaltante.

Ai sensi dell'Ordine del Presidente della FR n. 252 il Governo della FR ha stilato un elenco di soggetti (persone giuridiche e fisiche, nonché enti sottoposti al controllo delle stesse) sottoposti alle sanzioni applicate dalla FR.

Dette sanzioni prevedono, tra l'altro:

- 1) il divieto per tutte le autorità statali, nonché le persone fisiche e giuridiche sottoposte alla giurisdizione della FR di:
 - i) stipulare negozi con soggetti sanzionati;
 - ii) adempiere a obbligazioni derivanti da transazioni in favore di soggetti sanzionati;
 - iii) compiere operazioni finanziarie i cui beneficiari sono soggetti sanzionati.

- 2) **esportare** al di fuori dei confini della FR prodotti e (o) materie prime, la cui realizzazione ed estrazione avviene nella FR, purché tali prodotti e (o) materie prime vengano fornite a favore di soggetti sottoposti a sanzioni e (o) da parte di soggetti sottoposti a sanzioni a favore di altri soggetti.

Ai sensi della Lettera del Ministero delle Finanze n. 24-01-09/61077 del 27 giugno 2022 "Sull'applicazione del Decreto n. 937", a decorrere dal 1° luglio 2022 non possono partecipare alle gare d'appalto statali le società che siano state iscritte nel registro dei fornitori inaffidabili a seguito del loro rifiuto ad adempiere a un contratto adducendo come motivazione il fatto che la stazione appaltante fosse sottoposta a sanzioni da parte di Stati stranieri. Il requisito della mancata iscrizione di un fornitore nel suddetto registro per il motivo di cui sopra è obbligatorio per le stazioni appaltanti, a partire dal 1° luglio, in relazione a qualsivoglia gara

d'appalto di qualsivoglia bene, lavoro o servizio. Quanto precede si riferisce alle gare d'appalto indette a decorrere dal 1° luglio 2022, nonché alla stipula dal 1° luglio di contratti con un unico fornitore. Il summenzionato requisito deve essere previsto obbligatoriamente dalla stazione appaltante, salvo il caso in cui non si preveda già il requisito della non inclusione di un fornitore nel registro per qualsiasi altra motivazione.

Restrizioni temporanee in materie della natura societaria

L'Ordinanza nr 295 del 6 marzo 2022 del Governo Russo sull'Approvazione delle Modalità di Rilascio da parte della Commissione Governativa sul Controllo degli Investimenti Stranieri nella Federazione Russa delle Autorizzazioni per l'Attuazione delle Operazioni da parte dei Residenti con Persone Straniere ai fini di Applicazione delle Misure Temporanee Aggiuntive di Carattere Economico volte a Garantire la Stabilità Finanziaria della Federazione Russa e sull'Introduzione di Emendamenti nel Regolamento della Commissione Governativa sul controllo degli Investimenti Stranieri nella Federazione Russa

Secondo l'Ordinanza tutte le *operazioni e transazioni delle compagnie russe con persone o aziende dei Paesi Ostili dovranno essere approvate dalla Commissione Governativa sul controllo degli investimenti stranieri*. La compagnia russa residente o la compagnia straniera proveniente dal Paese ostile dovrà inviare una richiesta per ottenere l'autorizzazione della transazione, indicando tutte le informazioni sul richiedente, comprese le informazioni sui proprietari beneficiari dell'azienda. Sulla base dei documenti verrà presa la decisione sul rilascio dell'autorizzazione o diniego con l'indicazione delle condizioni della sua attuazione.

Secondo *la Delibera del Presidente Russo nr 520 del 5 agosto 2022*, fino alla fine del 2022 sono vietate transazioni con le quote delle compagnie dei Paesi ostili nelle *aziende di importanza strategica, nel settore energetico-combustibili e quello bancario*.

Nuovo regime per la vendita delle quote nel capitale sociale delle società a responsabilità limitata

In data 8 settembre 2022 è stato emanato (ed è entrato in vigore) il Decreto del Presidente della Federazione Russa N. 618 "*Sulla procedura speciale di esecuzione (adempimento) di alcune operazioni tra taluni soggetti*" che stabilisce vincoli per quanto concerne le operazioni relative alle quote di partecipazione delle *società a responsabilità limitata* (forma giuridica questa identificata in Russia con l'acronimo di "OOO").

La procedura speciale troverà applicazione qualora quantomeno una delle parti della relativa operazione sia un soggetto proveniente dai c.d. "Paesi ostili" (ivi inclusa l'Italia) oppure un soggetto a sua volta controllato da quest'ultimo.

Le operazioni sopra indicate, a partire dalla data di entrata in vigore del Decreto in oggetto (e per un periodo di tempo indeterminato), potranno essere realizzate solo a seguito del rilascio di speciali nulla osta della Commissione governativa per il controllo sugli investimenti stranieri nella Federazione Russa.

Ordinanza sui trasporti

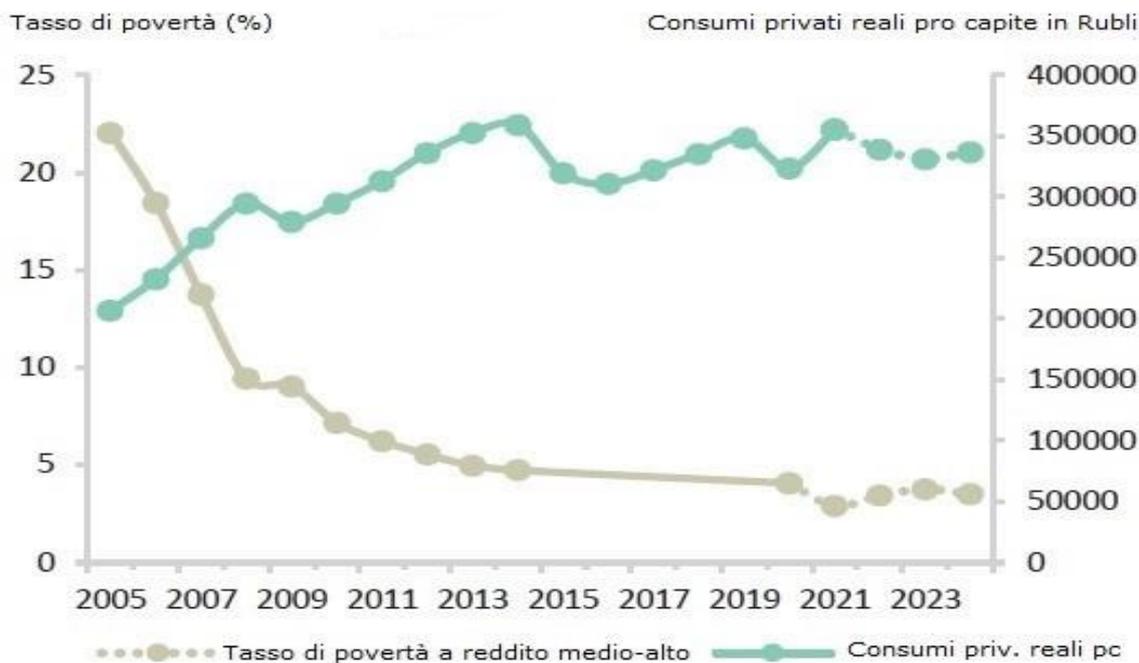
L'Ordinanza del Governo russo nr 1728 del 30 settembre 2022 pone divieto ai trasporti automobilistici internazionali di merci effettuati sul territorio della Federazione Russa con i mezzi di trasporto merci appartenenti agli spedizionieri stranieri registrati nei Paesi che hanno introdotto nei confronti dei cittadini e persone giuridiche russe restrizioni nel settore dei trasporti internazionali automobilistici di merci. Il divieto si estende ai trasporti bilaterali, a quelli di transito e ai trasporti da e verso i territori di Paesi terzi. È stato stilato l'elenco dei Paesi che hanno adottato misure restrittive nei confronti della FR in materia di trasporto internazionale di merci su strada, che comprende i Paesi dell'UE, la Gran Bretagna, la Norvegia e l'Ucraina. Il divieto non si estende al trasporto dei prodotti inclusi nell'allegato all'Ordinanza ed identificati secondo i codici doganali TN VED. Si tratta in particolare di: animali, generi alimentari, piante vive, frutta, ortaggi, farine, grassi, dolci, bevande alcoliche e analcoliche, tabacco, prodotti chimici organici e non, fertilizzanti, insetticidi, materie plastiche e relativi prodotti, carta, ceramiche, prodotti di vetro, macchine ed attrezzature elettriche, mezzi di trasporto terrestre e loro parti (ad eccezione di materiale rotabile e tram), strumenti ottici, attrezzature medicali e loro parti, orologi e strumenti musicali.

3. CONSEGUENZE ECONOMICHE

La crisi russo-ucraina ha inevitabilmente causato un impatto economico negativo, anche se nel breve termine meno grave di quanto previsto in un primo momento. Lo shock iniziale è stato attenuato dalla forte risposta fiscale delle autorità (3% del PIL), dai controlli sui capitali, dall'inasprimento monetario, dalla rapida azione per arginare i rischi del settore finanziario, nonché dai forti afflussi di valuta estera trainati dall'impennata dei prezzi globali delle materie prime. Inoltre, le sanzioni hanno portato a un drastico calo delle importazioni totali, limitando l'accesso a nuove tecnologie e attrezzature e ai finanziamenti esterni, e quindi riducendo le prospettive di crescita a medio e lungo termine¹.

La Banca Mondiale prevede che la povertà aumenterà a quasi il 4% (tasso di povertà dell'UMIC²) nel 2023. La Russia è vulnerabile al calo della domanda e dei prezzi delle **materie prime energetiche ed estrattive**, che potrebbe manifestarsi attraverso una crescita globale più debole.

Tasso di povertà effettivo e previsto - Consumi privati reali pro capite



Fonte: Banca Mondiale

¹ World Bank: Europe and Central Asia Economic Update – Fall 2022

² La Russia appartiene ai Paesi a reddito medio-alto (UMIC) per i quali la soglia di povertà è fissata a 6,85 USD al giorno (www.worldbank.org).

Gli effetti economici della crisi russo-ucraina si riverberano in modo significativo sulla piattaforma economica russa, sul commercio internazionale, nonché sull'economia globale. I mercati delle materie prime sono i primi ad essere stati destabilizzati.

Agricoltura

Russia e Ucraina assicurano il 30% dell'export mondiale di grano, il 17% di granturco e il 50% di olio di semi di girasole. I prezzi dei prodotti alimentari possono aumentare vertiginosamente, particolarmente le quotazioni del grano e dell'olio vegetale. Secondo alcune previsioni, i prezzi nel settore agroalimentare continueranno a salire per tutto il 2022. L'ulteriore aumento dei prezzi di grano e le restrizioni sulle spedizioni avranno ripercussioni negative anche sull'allevamento e l'industria della carne.

Mercato dell'oro

Una delle conseguenze della crisi è il drastico aumento degli acquisti di lingotti d'oro, che ha spinto gli investitori a capitalizzare gli asset finanziari più affidabili. Conseguentemente, **al 1° dicembre il prezzo dell'oro si è attestato su 1,685.58 USD l'oncia.** Anche se lo status quo del mercato dell'oro risulta attualmente favorevole per la Russia, gli sviluppi futuri sono ancora imprevedibili e molto dipenderà dall'andamento dell'industria mineraria, al momento sottoposta a regime sanzionatorio.

Metalli

La crisi ha determinato un'impennata dei prezzi dei metalli preziosi, come alluminio e nickel, di cui la Russia è il principale fornitore. **Al 1° dicembre 2022 i prezzi di alluminio e nickel sono stati, rispettivamente, pari a 2.472,5 USD e 24.375 USD per tonnellata. Si prevede la stessa dinamica per i prossimi mesi a meno che nuovi fornitori alternativi non ne aumentino la produzione.** La Russia occupa l'8° posto tra i produttori mondiali di rame: i prezzi eccessivamente alti e gli ostacoli alla fornitura di questo metallo potrebbero incidere sulla produzione industriale, nello specifico nel settore automotive. **Contestualmente, i prezzi del palladio sono aumentati dalla fine di marzo e il 1° dicembre hanno toccato i 1.907,5 USD l'oncia.** Si prevede che i prezzi dell'alluminio e nickel a fine del 2022 si attesteranno a 2.800 USD e 18.310 USD rispettivamente mentre i prezzi del rame raggiungeranno 11.875 USD per tonnellata.

Gas e Petrolio

Il settore energetico della Russia rappresenta la fonte principale dell'economia del Paese e, come quello finanziario, viene preso di mira dalle misure sanzionatorie messe in atto dall'UE.

Nei primi 10,5 mesi del 2022, Gazprom ha fornito ai Paesi non CSI 93,2 mld di metri cubi di **gas**, vale a dire il -43,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. Nello stesso periodo, Gazprom ha prodotto 359,7 miliardi di m³ di gas, il 19,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021.

Secondo le previsioni del Governo russo, nel 2022 le esportazioni di gas dalla Russia potrebbero diminuire del 31% registrando un volume di 142 mld di metri cubi. Nel 2023-25 si aspetta un calo ancora più forte con l'export pari a 125,2 mld di metri cubi all'anno.

La Russia ha prodotto 443 milioni di tonnellate di petrolio, nel periodo gennaio-ottobre 2022, il 2,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2021.

Secondo le stime dell'agenzia statistica Sea News, le esportazioni russe di greggio e prodotti petroliferi verso l'UE nel periodo gennaio-settembre 2022 sono state pari a 80 milioni di tonnellate, con un calo del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2021, quando la Russia aveva esportato 84,4 milioni di tonnellate verso l'UE. In termini monetari, le forniture di petrolio greggio e prodotti petroliferi dalla Russia all'UE sono state pari a 46,8 miliardi di euro nel periodo di riferimento. Nel periodo gennaio-settembre 2021, l'UE ha versato alla Russia 33,4 miliardi di euro (+39,8).

Le quotazioni del Petrolio e del Gas al 1 dicembre 2022

WTI 80,51 USD BRENT 87,0 USD

Gas Hub TTF (Paesi Bassi) 1000 m³ 1579,0 USD

Trasporti e Logistica

Le conseguenze economiche della crisi si ripercuotono anche sui costi di trasporto e logistica, le cui tariffe andranno ad impattare negativamente sui flussi commerciali. Le misure restrittive sullo spazio aereo, l'incertezza degli appaltatori e le preoccupazioni per la sicurezza danneggeranno tutte le rotte commerciali che attraversano la Russia e l'Ucraina. I due paesi sono una componente geografica chiave dell'Eurasian Land Bridge, la "nuova via della seta".

Nel 2021, 1,5 milioni di container di merci sono stati spediti tramite rotaie dalla Cina all'Europa. Se le merci attualmente trasportate su rotaie tramite container venissero aggiunte alla domanda di trasporto marittimo Asia-Europa, ciò costituirebbe un aumento dal 5% all'8% in una rotta commerciale già congestionata. Gli aumenti delle tariffe di trasporto avranno un impatto significativo sulle economie di tutto il mondo.

4. FONDAMENTALI MACROECONOMICI

- **PIL**

Nel mese di settembre 2022 la crescita del PIL è aumentata fino al 2,1% rispetto al mese di agosto quando è stato registrato un +1,8% (m/m). Rispetto allo stesso mese del 2021 e sullo sfondo di una pressione sanzionatoria senza precedenti, il PIL è calato a settembre 2022 del 5% (a/a) dopo la contrazione in agosto del 4%, in luglio del 4,3%, in giugno del 4,9%, in maggio del 4,3%, in aprile del 2,8% e la crescita di marzo dell'1,3%, a febbraio del 4,1% e a gennaio del 5,7%.

Nel 3° trimestre 2022 il PIL nazionale è diminuito del 4,4% (a/a) rispetto alla contrazione complessiva nel 2° trimestre pari al 5% e pari allo 0,5% nel 1° semestre 2022 su base annua.

Secondo le stime del Ministero dello Sviluppo Economico, il Pil della Russia per il 2022 avrà una contrazione del -2,9%

La Banca Centrale russa ha migliorato le previsioni della contrazione del PIL nazionale da -4,2% a -3,5%, peggiorandole invece per il 2023 da -1,8% a -2,1% e per il 2024 da +1,7% a +1,5%.

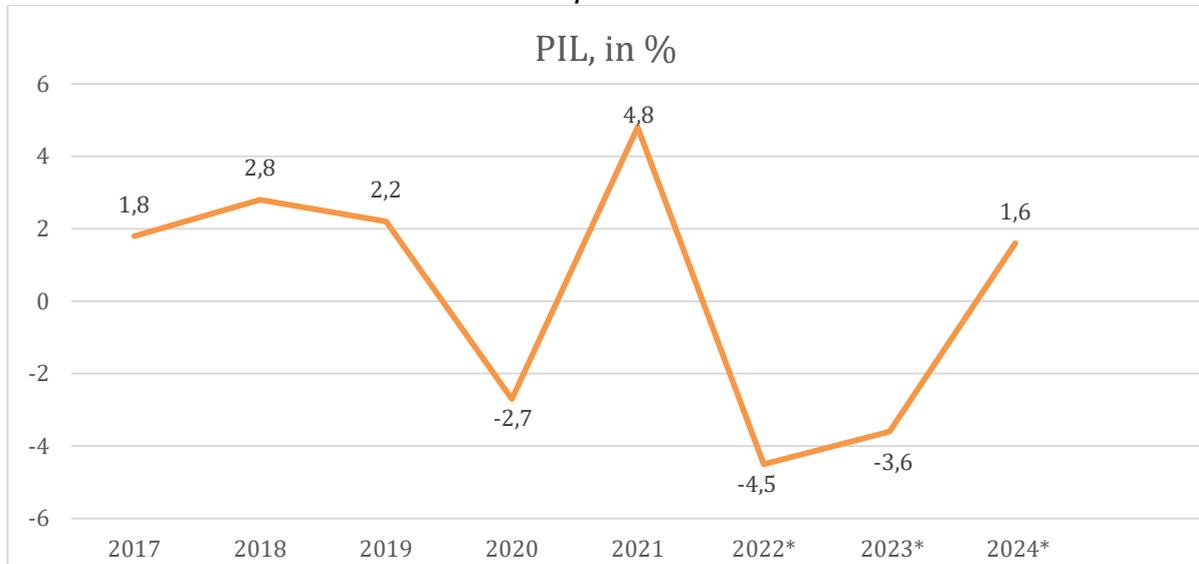
La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) ha ridotto le sue previsioni sul PIL della Russia: il Prodotto Interno Lordo quest'anno registrerà una contrazione del 5% e non più del 10% come indicato in precedenza; stime dunque "dimezzate" rispetto alla previsione di maggio 2022.

Il Fondo Monetario Internazionale ha migliorato le previsioni sull'economia russa: il PIL dovrebbe attestarsi intorno al -3,4% mentre nel mese di luglio veniva stimato al -6%. Per il 2023 le previsioni sul PIL si confermano più ottimistiche: -2,3% rispetto al -3,5% precedentemente previsto.

La Banca Mondiale ha migliorato le previsioni del calo PIL russo nel 2022 portandolo dall'8,9%, stimato a giugno, al 4,5%. Nel 2023 il calo del PIL dovrebbe toccare il -3,6% (rispetto al -2% stimato precedentemente) Nel 2024, invece, si prevede una crescita dell'1,6% (contro il 2,2% inizialmente previsto).

L'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OSCE) prevede un calo del PIL russo nel 2022 pari al 3,9% mentre nel 2023 potrebbe ulteriormente diminuire del 5,6% e nel 2024 dello 0,2%.

Stima del PIL russo per il 2022 - 2023 - 2024



Fonte: Banca Mondiale - * Stima

Crescita e contributi alla crescita del PIL reale



Fonte: Rosstat e Banca Mondiale

Secondo quanto riportato da un recente rapporto della Banca Mondiale, si prevede che il calo della base economica e l'aumento della spesa pubblica trasformeranno l'avanzo delle amministrazioni pubbliche in un deficit dell'1,8% nel 2022. La ripresa dei consumi sarà debole quest'anno, in quanto i salari reali rimangono bassi e l'ulteriore stimolo fiscale è limitato in quanto le autorità limiteranno l'entità del deficit. Una politica monetaria più allentata avrà un effetto positivo limitato sulla crescita del credito, poiché il settore bancario deve far fronte a ingenti perdite e all'incertezza.

Indici macroeconomici, in % (a/a)

	2019	2020	2021	2022s	2023p	2024p
Crescita del PIL reale a prezzi costanti di mercato	2.2	-2.7	4.8	-4.5	-3.6	1.6
Consumi Privati	3.8	-7.3	9.5	-4.7	-2.4	1.6
Spesa Pubblica	2.4	1.9	1.5	2.1	1.6	1.0
Investimenti Fissi	1.0	-4.6	6.9	-3.9	-5.6	3.2
Export di beni e servizi	0.7	-4.1	3.5	-12.3	-9.1	1.6
Import di beni e servizi	3.1	-11.9	16.9	-20.8	3.3	5.0
Crescita del PIL real a prezzi costanti dei fattori	2.2	-2.4	4.6	-4.4	-3.6	1.6
Agricoltura	3.5	0.2	-1.3	1.8	1.4	1.4
Industria	1.6	-2.3	4.9	-2.2	-3.1	1.3
Servizi	2.4	-2.7	4.9	-5.9	-4.2	1.7
Inflazione (indice dei prezzi al consumo)	4.5	3.4	6.7	13.9	5.9	4.5
Saldo fiscale (% of GDP)	1.9	-4.0	0.8	-1.8	-2.1	-3.1
Debito Pubblico (% of GDP)	14.3	20.0	17.9	15.0	15.7	17.0
Saldo Primario (% of GDP)	2.7	-3.2	1.7	-0.8	-1.0	-2.1

Fonte: Banca Mondiale S – Stima; P – Previsione

- **PRODUZIONE INDUSTRIALE**

Secondo gli ultimi dati del Ministero dello Sviluppo Economico, l'indice della produzione industriale nel periodo gennaio-ottobre 2022 è aumentato dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2021. Secondo gli ultimi dati dell'agenzia Rosstat, una dinamica positiva nella produzione industriale è stata registrata nel mese di settembre 2022 pari al 5,3% (m/m) su base mensile ma su base annua la tendenza negativa si è riconfermata pari al -2,6%, dopo -3,1% (a/a) a settembre, -0,1% ad agosto, -0,5% (a/a) a luglio, -2,4% (a/a) a giugno, -2,4% (a/a) a maggio, -2,6% (a/a) ad aprile.

Su base annua nel 3° trimestre 2022 l'indice della produzione è leggermente migliorato (-1,3%) (a/a) rispetto al -2,5% (a/a) nel 2° trimestre 2022.

Una particolare contrazione è stata registrata ad ottobre 2022 nei seguenti settori: lavorazione legno (-19,7%), industria tessile (-9,5%), produzione di cuoio (-8,7%), produzione farmaceutica (-8,5%) (a/a), nonché in quelli con una notevole quota di componenti importati, in particolare il settore automotive (-45,2%). La tendenza positiva è stata registrata solo in alcuni settori, come industria elettronica (+18,3%) (a/a) e produzione articoli in metallo (+4,7%). Nel settore estrattivo nel periodo gennaio-ottobre 2022 la crescita è stata pari all'1,4% (a/a) anche se nel mese di ottobre è stata registrata una contrazione del -2,7% (a/a).

Nel settore industriale, le sanzioni tecnologiche determineranno significative ripercussioni negative sul processo di modernizzazione e di consolidamento della piattaforma manifatturiera, con evidenti contraccolpi sulle politiche di import substitution varate dal Governo russo, già all'indomani della crisi del 2014. La Federazione Russa, non a caso, dipende in modo consistente da forniture estere, soprattutto per ciò che concerne macchinari e tecnologie (con valori che toccano il 70% delle importazioni). Gli effetti si avvertiranno sia nei settori direttamente colpiti, come l'industria aeronautica e la raffinazione degli idrocarburi, sia nei beni intermedi, finali e strumentali, anche per l'effetto dell'estensione delle restrizioni all'esportazione di beni dual use agli utenti finali civili.

La Disconnessione dalle catene globali rappresenta il maggior rischio per l'economia reale della Federazione Russa. Il calo drastico delle importazioni segna il progressivo isolamento dell'economia russa. Il volume dei cargo in ingresso nel paese nel mese di marzo sarebbe stato di circa l'80% inferiore rispetto a un anno prima.

Il settore dell'automobile rappresenta un esempio di ciò che potrebbe accadere nei prossimi anni. Da un lato, alcuni importanti marchi hanno interrotto la produzione di veicoli nel paese, dall'altro, la difficoltà di reperire componentistica di elevato standard tecnologico renderà particolarmente complesso realizzare veicoli con caratteristiche equivalenti a quelli attuali.

• CONSUMI E COMMERCIO AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO

I consumi ad ottobre sono rimasti a livelli bassi: il fatturato complessivo del commercio al dettaglio è calato del -9,7% (a/a) dopo il -9,8% (a/a) settembre, il -8,8% (a/a) ad agosto e -8,7% (a/a) a luglio. Nel periodo gennaio-ottobre 2022 la contrazione del commercio al minuto ha toccato il -5,9%.

Il commercio all'ingrosso ha continuato la sua flessione anche nel mese di ottobre, diminuendo del -22% (a/a) dopo il -22,2% (a/a) a settembre, il -20,3% ad agosto e il -25,3% a luglio. Complessivamente la contrazione nel periodo gennaio-ottobre 2022 è stata pari al -13,6%. Dopo la crescita nel 1° trimestre 2022 pari al 3,3%, il commercio all'ingrosso è calato del -15,2% nel 2° trimestre e del -22,6% nel 3° trimestre.

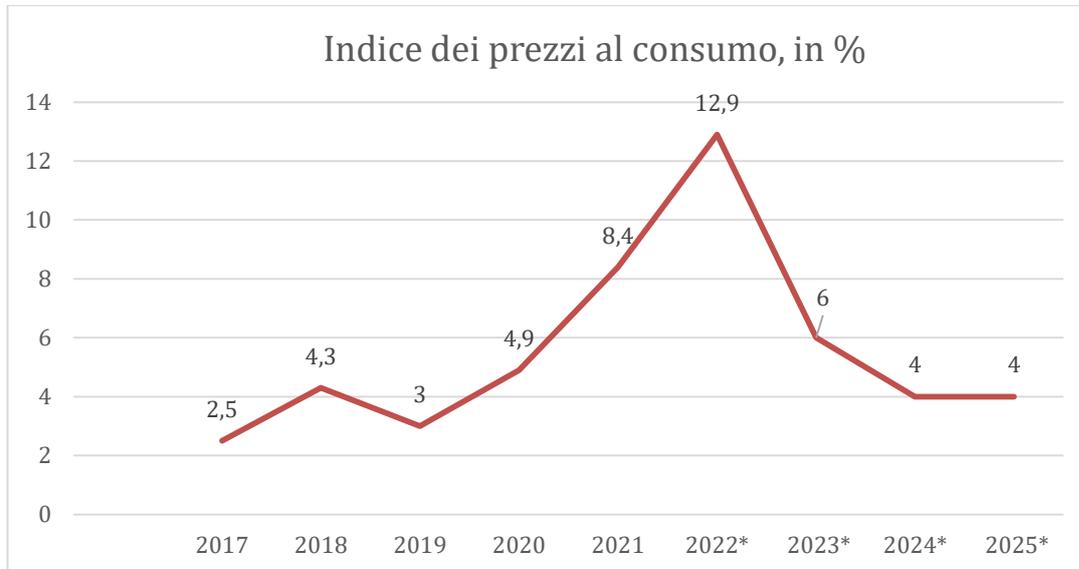
• INFLAZIONE

Secondo i dati dell'Agenzia per le Statistiche Rosstat, nel mese di ottobre 2022 è stata registrata una moderata crescita dei prezzi pari allo 0,23% (m/m) dopo un aumento dello 0,05% nel mese di settembre, una deflazione pari allo 0,52% (m/m) nel mese d'agosto 2022, l'inflazione dello 0,39% a luglio, dello 0,35% a giugno, 0,12% (m/m) a maggio, l'1,56% in aprile, il 7,61% a marzo, l'1,17% a febbraio 2022 e lo 0,99% a gennaio 2022.

Il tasso d'inflazione ha registrato nella settimana dal 22 al 28 novembre 2022 una moderata crescita dello 0,19% raggiungendo il 12,05% su base annua. Nel mese di novembre i prezzi sono aumentati dello 0,37%.

Secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico, nel periodo gennaio-ottobre 2022, l'inflazione ha raggiunto il 10,71% su base annua.

La Banca Centrale prevede che l'indice dei prezzi al consumo possa toccare il 12,9% nel 2022 per poi scendere nel 2023 al 6%.



Fonte: Banca Centrale russa * Stima, settembre 2022

• POLITICA MONETARIA

Dal 24 febbraio in poi, la Banca Centrale russa è intervenuta ripetutamente per limitare le conseguenze della crisi sulla stabilità del sistema bancario e finanziario. Oltre all'aumento del tasso di interesse di riferimento e all'introduzione dei controlli ai movimenti di capitale, sono state adottate altre misure tese a preservare la liquidità del sistema bancario e la capacità di questo di erogare credito all'economia.

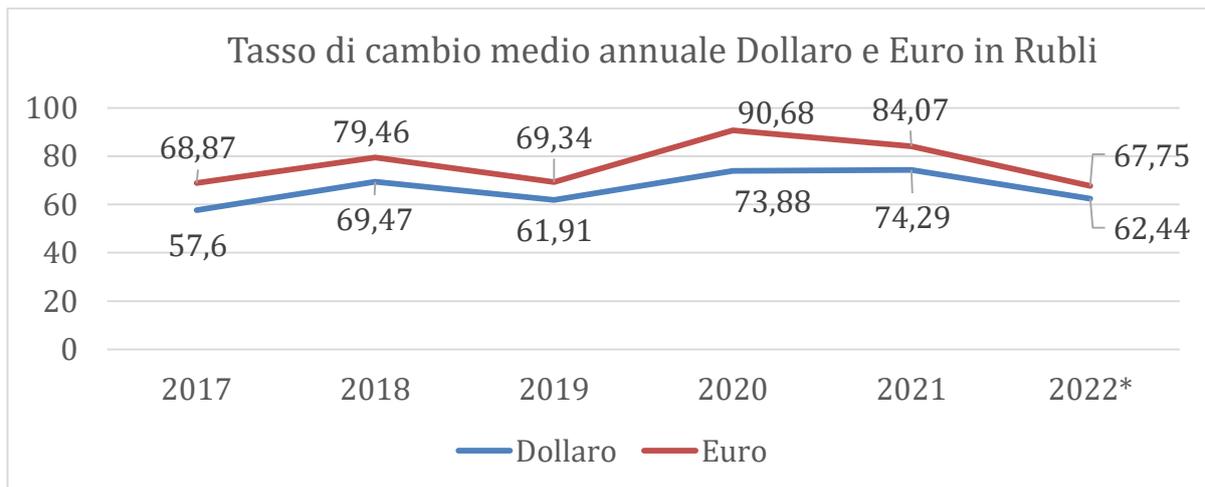
Al momento la Banca centrale è riuscita a mitigare le conseguenze della crisi, ma l'incertezza rimane molto elevata sia sulla capacità di preservare liquidità del sistema in caso di una prolungata durata della crisi sia sulla solidità prospettica delle banche a fronte della riduzione del capitale disponibile per farvi fronte.

TASSO DI CAMBIO

A seguito di una serie di misure intraprese dalla Banca Centrale (l'introduzione dell'obbligo agli esportatori di convertire in rubli l'80% dei propri introiti in valuta, restrizioni sui pagamenti in valuta verso l'estero, divieto di prelevare la valuta in contanti dai conti bancari) **il cambio dell'euro si è stabilizzato, scendendo da 132,9 rubli contro 1€ (l'11 marzo 2022) a 63,05 rubli (il 1 dicembre 2022).** Anche il dollaro ha seguito questa tendenza: **da 120 rubli l'11 marzo a 60,88 rubli il 1 dicembre 2022.**

Il cambio al 1 dicembre 2022: 1 USD = 60,88 rubli; 1 EURO = 63,05 rubli

Il **tasso di cambio** del rublo si è notevolmente rafforzato a partire da aprile. Tuttavia, si ritiene che le restrizioni valutarie saranno gradualmente allentate, poiché l'eccessivo apprezzamento del rublo influirebbe negativamente sugli esportatori, sul budget e sull'efficacia dei processi di sostituzione delle importazioni. Di conseguenza, il tasso di cambio potrebbe stabilizzarsi attorno al 70 per dollaro alla fine dell'anno.

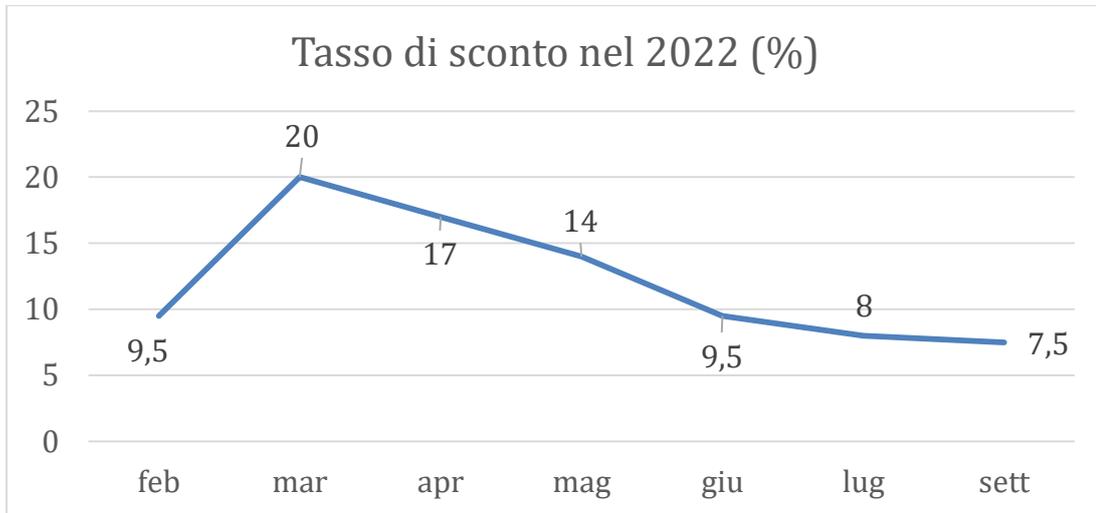


Fonte: MISE Russo, * Stima

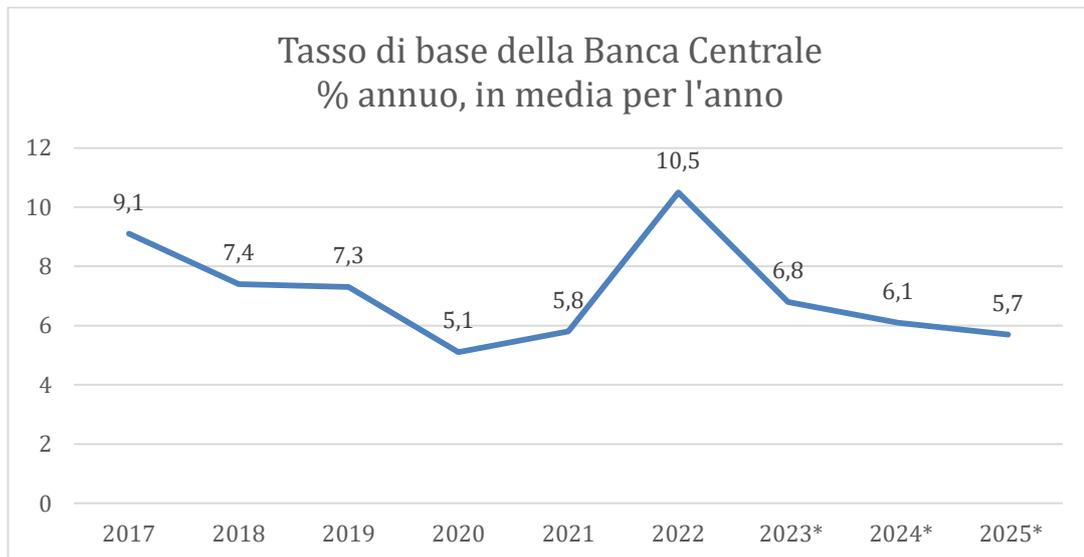
TASSO DI SCONTO

Per quanto riguarda il **tasso di riferimento della Banca Centrale**, il 29 aprile del 2022 il regolatore l'ha abbassato fino al 14% dopo averlo portato al 20% il 28 febbraio 2022. Il 26 maggio la Banca Centrale ha nuovamente rivisto il tasso di base portandolo dal 14% al 11%.

Il 25 luglio del 2022 la Banca Centrale ha abbassato il tasso di sconto fissandolo all'8% per poi ulteriormente ridurlo fino al 7,5% il 16 settembre 2022.



Fonte: Banca Centrale russa.



Fonte: Banca Centrale russa. * Stima

- **SISTEMA FINANZIARIO**

Settore bancario. Ad ottobre 2022 sono stati concessi 1,02 mln di crediti al consumo, vale a dire -26,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ma +0.1% rispetto al mese precedente.

Dopo il netto record del 2021 di circa 43 mld di Euro, il sistema bancario ha subito perdite pari a 26 mld di Euro nel periodo gennaio-giugno 2022. Il sistema bancario russo resta tuttavia solido vantando riserve di capitale pari a: 125 mld Euro

Settore finanziario. La Borsa di Mosca ha riaperto il 21 marzo dopo tre settimane di fermo. Nel primo giorno di riapertura sono stati trattati solamente i titoli di Stato federali russi mentre restava fermo il mercato azionario. Nel mese di marzo 2022 i volumi di contrattazioni alla Borsa di Mosca sono calati di 7 volte. Le obbligazioni della Russia, secondo quanto riferisce Bloomberg, hanno ripreso le contrattazioni dopo che la banca centrale si è impegnata a comprare il debito pubblico per aumentare la liquidità e aiutare a stabilizzare il sistema finanziario. Il rendimento del debito pubblico russo a 10 anni è sceso dal 12,43% (il 1 febbraio 2022) all'9,83% del 5 ottobre 2022.

Dopo la dichiarazione del Presidente della Federazione Russa sulla mobilitazione parziale, gli indici della Borsa di Mosca nella sessione mattutina del 21 settembre sono crollati del 5,5% fino a 2093,84 punti. All'apertura del 29 settembre la Borsa di Mosca ha registrato una ripresa: l'indice di MOEX è cresciuto dell'1,3-1,8% superando in alcuni momenti la soglia di 2000 punti. Al 1° dicembre 2022, il mercato azionario russo ha dimostrato all'apertura delle borse la seguente dinamica: gli indici della Borsa di Mosca (MOEX) hanno raggiunto i 2.191,92 punti (+0,8%) e della Borsa delle Materie Prime (RTS) i 1 134,09 punti (+0,8%). L'indice delle blue chip è stato pari a 14 147,45 dimostrando delle oscillazioni dello +0,83%.

Nel mese di ottobre 2022 il volume complessivo delle operazioni alla Borsa di Mosca è calato in rubli del 15,5% fino a 71,7 trilioni di rubli (ca 1,19 trilioni di euro), rispetto a 84,9 trilioni rubli (ca 1,02 trilioni di euro) nell'ottobre 2021.

Nel periodo gennaio-ottobre 2022 il volume delle operazioni è ammontato a 886,6 trilioni di rubli (ca 14,8 trilioni di Euro), superando dell'8,2% in rubli l'analogo periodo del 2021 con 819 trilioni di rubli (ca 9,87 trilioni di Euro).

- **FINANZA PUBBLICA E POLITICA FISCALE**

Il rapporto tra debito e PIL è stabile intorno al 20% (16,1% al 1° aprile 2022). **Si aspetta che nel 2022 il debito statale ammonterà al 16% mentre nel 2023 sarà pari al 16,9%.**

Il saldo positivo del bilancio russo ha iniziato a crescere: secondo le stime preliminari nel periodo gennaio-ottobre 2022, l'avanzo è stato pari a 128,412 mld di rubli (ca 2 mld di euro) mentre nel periodo gennaio-settembre veniva stimato a 54,689 mld di rubli (ca 882 mln di euro). (Interfax)

Secondo le stime della Banca Centrale russa, il debito estero della Federazione russa al 1 ottobre 2022 è stato pari a 436,8 mld USD diminuendo di 45,4 mld di USD, ovvero del 9,4% dall'inizio dell'anno.

Secondo un rapporto della Banca Mondiale, il calo della domanda interna registrato nei mesi successivi alla crisi sarebbe stato ancora maggiore se il Governo non avesse mitigato l'impatto con un pacchetto di sostegno fiscale pari al 3% del PIL, tra cui l'aumento delle prestazioni sociali, la concessione di prestiti agevolati e di sgravi fiscali e l'aumento dei salari minimi. L'aumento della spesa è stato finanziato dai proventi del petrolio/gas (+25,1% in termini reali da gennaio ad agosto) e dalla riduzione dell'avanzo del bilancio federale a 54,689 mld di rubli (ca 882 mln di euro) nel periodo gennaio-settembre 2022 da 137,44 mld di rubli (2,2 mld di euro) registrati nel periodo gennaio-agosto 2022.

- **RISERVE VALUTARIE**

Le riserve valutarie del Paese al 7 gennaio 2022 ammontavano a 630,5 miliardi di dollari.

Secondo i dati della Banca Centrale russa, al 18 novembre 2022, le riserve valutarie del Paese ammontano a 568,8 mld USD, registrando una crescita del 3,02% rispetto alla settimana scorsa.

Negli ultimi anni la Banca centrale russa ha ridotto notevolmente la quota denominata in dollari e in euro, accrescendo quelle in oro e yuan.

Secondo *Capital Economics*, circa il 40% delle riserve valutarie è depositato in Paesi che hanno imposto, nell'ambito del pacchetto di sanzioni, il congelamento di tali riserve.

- **MERCATO DEL LAVORO**

La disoccupazione in Russia nel febbraio 2022 ha toccato 3,07 milioni di persone, 225 mila persone in meno rispetto al mese precedente. Secondo i dati della Rosstat nel **marzo 2022** la disoccupazione in Russia ha raggiunto quota 3,1 milioni, ovvero il 4,1% secondo la metodologia dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Rispetto allo stesso periodo del 2021, il numero totale dei disoccupati nel marzo 2022 è stato inferiore del 24,1%. Il tasso di disoccupazione a maggio, secondo i dati di Rosstat, ha superato il minimo storico (3,9% della forza lavoro, a fronte del 4,0% di aprile).

Nel mese di settembre 2022 la disoccupazione è cresciuta fino al 3,8% con un numero di disoccupati pari a circa 3 milioni. Nell'agosto 2022 questo indice è stato pari al 3,8%.

Nel 2021 il livello medio mensile della disoccupazione era pari al 4,8%.

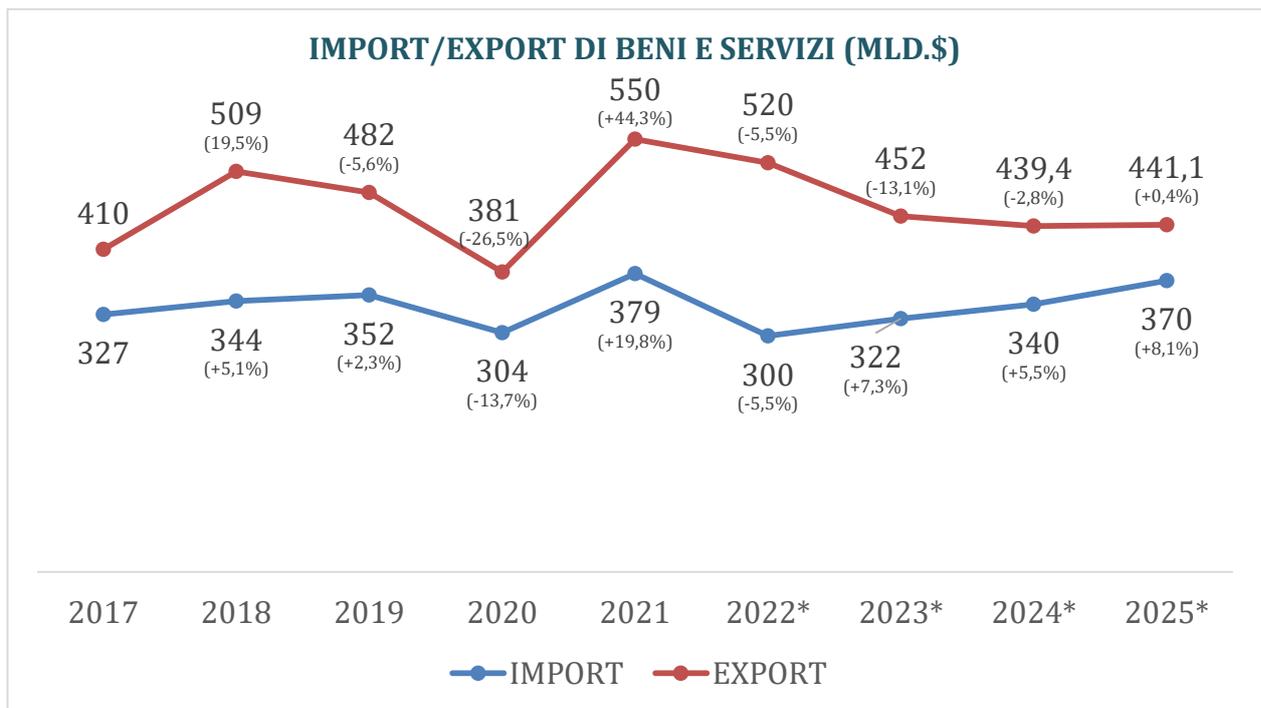
5. COMMERCIO ESTERO DELLA FEDERAZIONE RUSSA

- Interscambio commerciale Russia - Mondo

Secondo gli ultimi dati del Servizio Doganale russo, l'interscambio russo con il mondo ha raggiunto nel periodo gennaio-settembre 2022 i 611 mld di USD con un saldo positivo di 251 mld USD, segnando un record storico nonostante una riduzione del volume di merci trasportate del 10-11%. Il saldo positivo è aumentato del 93% rispetto allo stesso periodo del 2021 quando era pari a 139,3 mld di USD.

L'export russo nei primi nove mesi 2022 ha raggiunto i 431 mld di USD aumentando in valore del 25% rispetto all'analogo periodo del 2021 quando ammontava a 343,8 mld di USD. L'import è stato pari a 180 mld di USD diminuendo del 16% rispetto allo stesso periodo del 2021, in cui ammontava a 213,5 mld di USD.

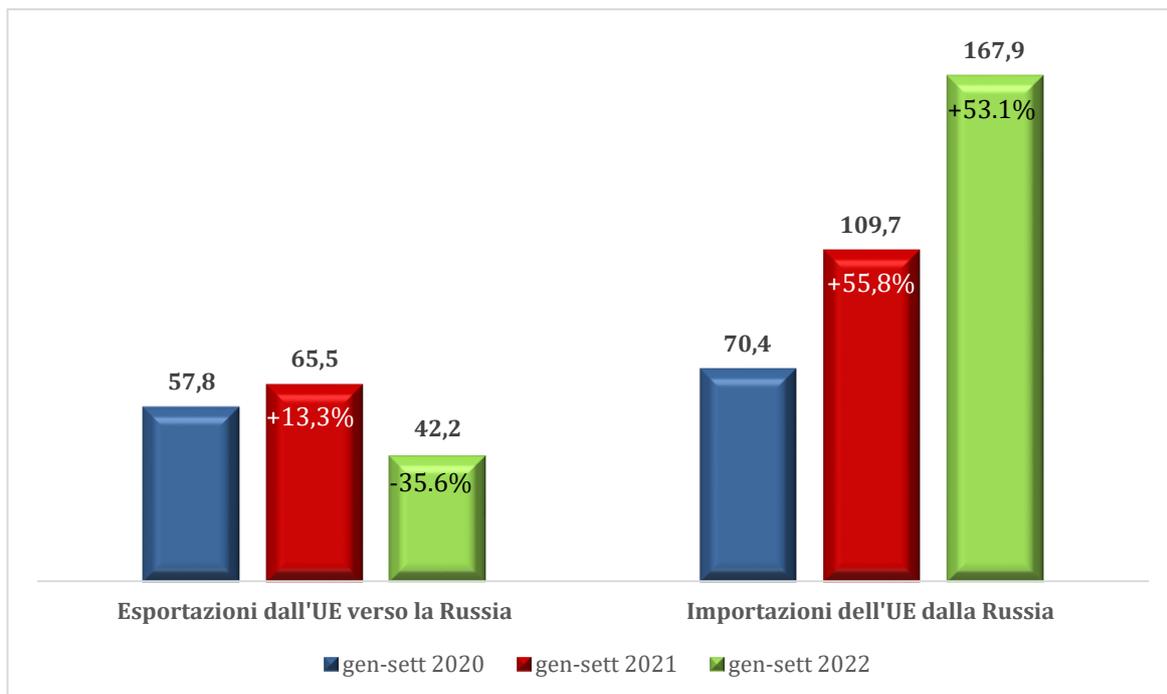
Secondo le ultime previsioni della Banca Centrale russa, dopo un calo dell'import nel 2022 stimato intorno ai 300 mld di USD, è ipotizzabile una sua graduale ripresa negli anni successivi. Le esportazioni, dopo il picco nel 2021 pari a 550 mld di USD, sono destinate a diminuire nei prossimi anni.



- **Interscambio commerciale Russia – UE**

Secondo i dati di SeaNews, l'interscambio tra Russia e Unione Europea nei primi 9 mesi del 2022 è ammontato a 210,1 mld di euro, aumentando del 19,9% (a/a). Le esportazioni UE verso la Russia hanno registrato un calo del 35,6% (a/a), ammontando a 42,2 mld di euro; mentre le esportazioni russe verso l'UE hanno registrato un'impennata del 53,1% (a/a), raggiungendo i 167,9 mld di euro.

INTERSCAMBIO UE-RUSSIA, gennaio-settembre 2020 – gennaio-settembre 2022, mld di Euro



Fonte: SeaNews, elaborazione ICE Mosca

- **Analisi della concorrenza internazionale**

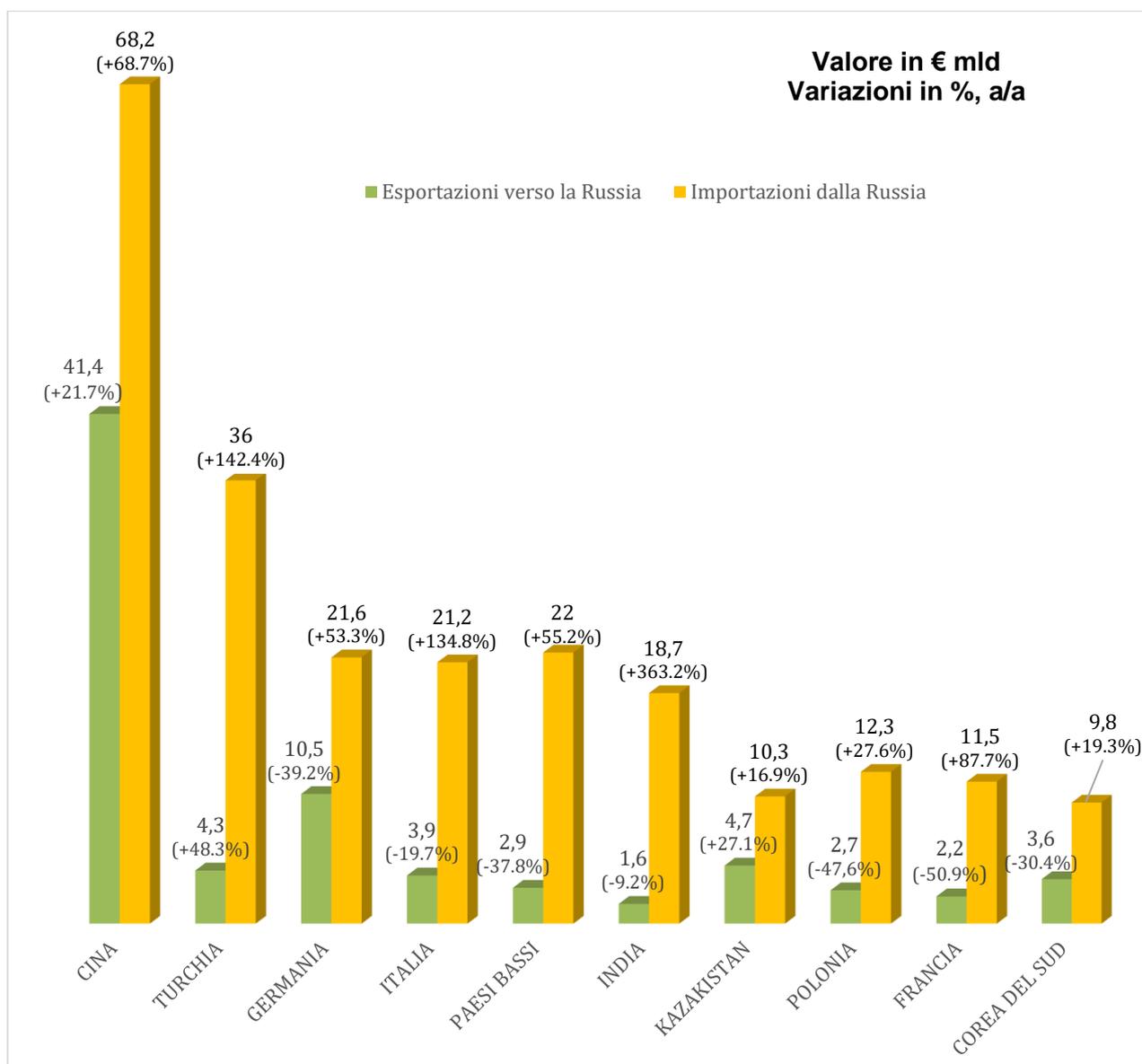
Contestualmente al peggioramento dei rapporti economico-commerciali tra la Russia e i principali Paesi Partner occidentali, altri Paesi, come Cina e India, stanno invece aumentando le proprie quote sul mercato russo. La Cina sta diventando uno dei principali fornitori della Russia: se nel 2021 il Paese occupava solo il 5% nelle forniture mondiali verso la Russia, nei primi otto mesi del 2022 la sua quota di mercato è salita al 25% con un export di 41,4 mld di dollari per un interscambio totale pari a 109,6 mld di euro. Con l'entrata in funzione del gasdotto Sila Sibiri 2, previsto per il 2027, l'interscambio tra i due Paesi è destinato a crescere ulteriormente nei prossimi anni. Anche l'India è entrata a far parte dei primi 10 partner

commerciali della Russia; nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio India-Russia ha registrato un incremento significativo del 250,7% a/a, raggiungendo un valore pari ai 20,3 mld di euro.

Le forniture russe verso questi Paesi è costituito principalmente dalle materie prime, in particolare oil&gas, grazie alle quali la Russia gode di un notevole saldo positivo nel commercio con entrambi i Paesi asiatici.

Sulla base dei dati TDM (Trade Data Monitor), si riporta un grafico che analizza l'interscambio della Russia con i primi 10 partner commerciali, ossia: Cina (primo partner commerciale) e a seguire: Turchia, Germania, Italia, Paesi Bassi, India, Kazakistan, Polonia, Francia, Corea del Sud. Seguono, inoltre, una serie di schede dettagliate che prendono in esame i dati dell'interscambio russo con tutti i Paesi sopra menzionati, a cui si aggiungono Stati Uniti, Regno Unito, Bielorussia e Spagna.

**INTERSCAMBIO RUSSIA E I PRIMI 10 PAESI PARTNER COMMERCIALI
gennaio-agosto 2022**



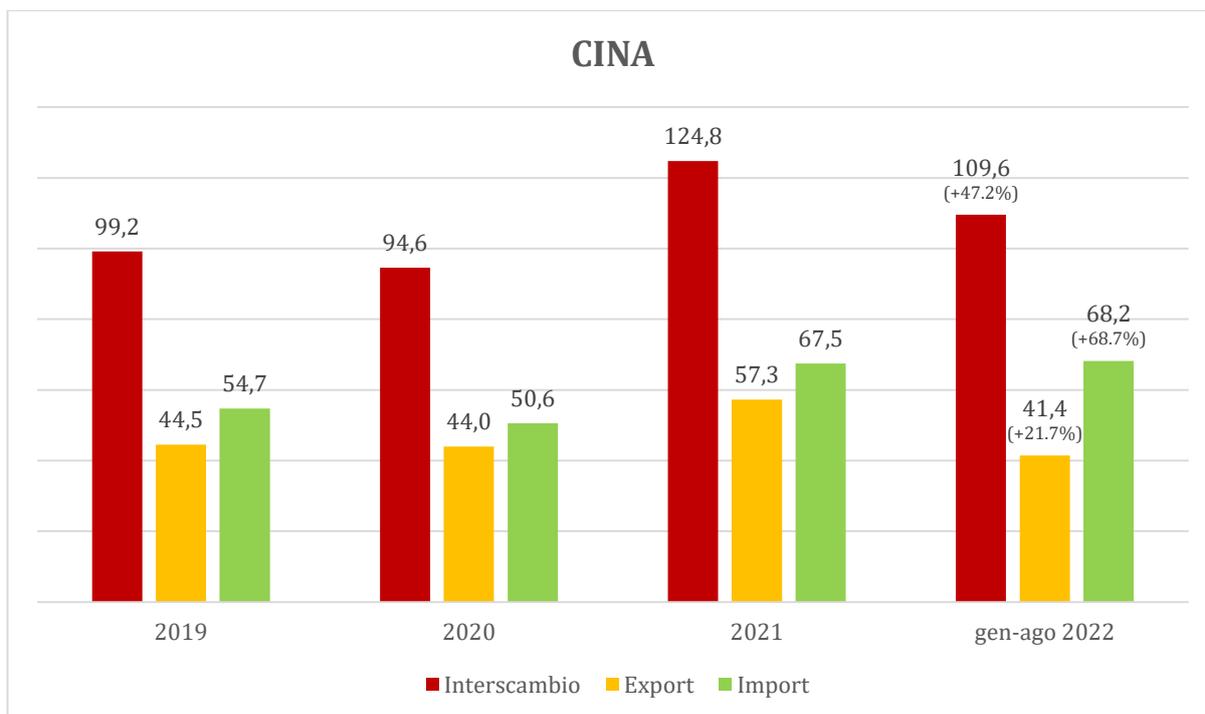
Fonte TDM - Elaborazione ICE Mosca – Novembre 2022

INTERSCAMBIO CINA/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022 l'interscambio Cina-Russia ha avuto una crescita notevole, raggiungendo i 109,6 mld di euro (+47,2% a/a). L'export cinese verso la Russia è stato di 41,4 mld di euro, aumentando del 21,7% a/a, mentre l'import in Cina dalla Russia è cresciuto del 68,7% a/a, per arrivare a 68,2 mld di euro. La Russia si è attestata come 9° paese fornitore e 17° paese cliente. I principali prodotti esportati in Russia sono stati: macchinari e congegni meccanici (con un volume di 9,1 mld di euro, +25,7% a/a), apparecchi e materiale elettrico, elettronica (7,1 mld di euro, +4,3% a/a), autoveicoli (2,9 mld di euro, +28,2% a/a), materie plastiche (2,1 mld di euro, +47,8% a/a), prodotti chimici organici (2 mld di euro, +99,6% a/a), calzature (1,5 mld di euro, +18,4% a/a). I principali prodotti importati in Cina dalla Russia sono stati: combustibili, oli minerali (con un volume di 50,9 mld di euro, +90,4% a/a), legno (2,3 mld di euro, +3,7% a/a), minerali, scorie (2,2 mld di euro, -10,7% a/a), rame (1,9 mld di euro, +8,4% a/a), pesce (1,6 mld di euro, +71,8% a/a), ghisa, ferro e acciaio (1,3 mld di euro, +93,5% a/a).

(Fonte: TDM - Dogane Cinesi)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

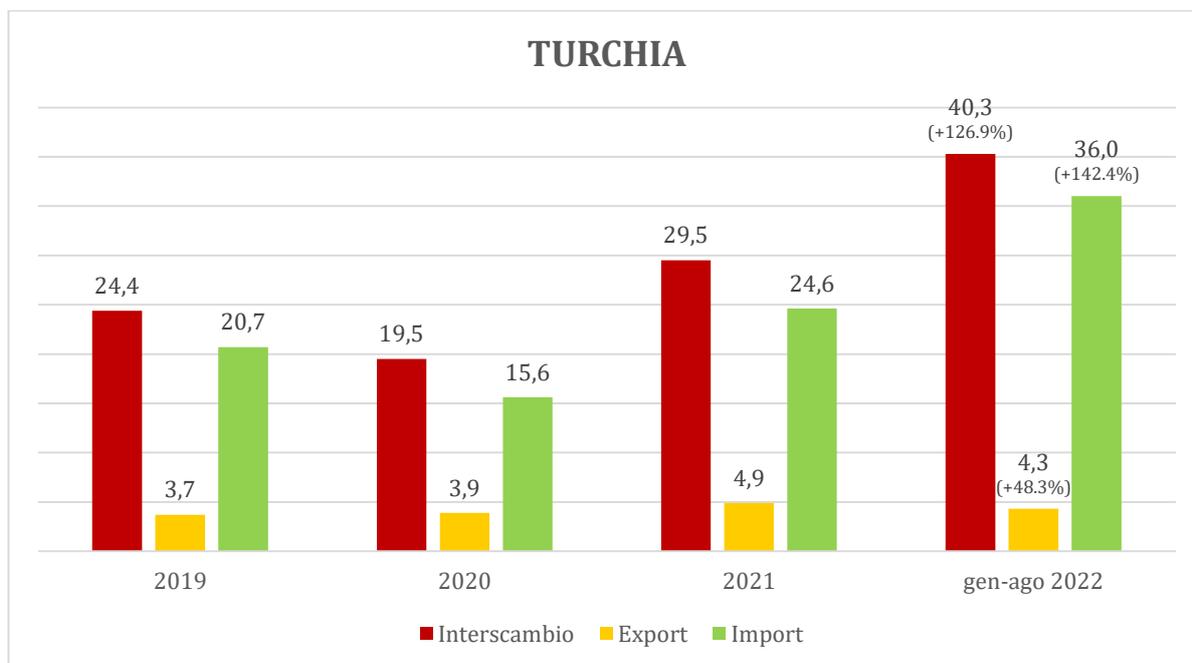


INTERSCAMBIO TURCHIA/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio Turchia-Russia è aumentato del 126,9% a/a, raggiungendo i 40,3 mld di euro. L'export turco verso la Russia è cresciuto del 48,3% a/a, ammontando a 4,3 mld di euro. L'import dalla Russia ha segnato una crescita notevole del 142,4% a/a ed è stato pari a 35,9 mld di euro. La Russia si è attestata come 1° paese fornitore e 10° paese cliente. I principali prodotti dell'export turco sono stati: apparecchi e congegni meccanici (con un volume di 671,7 mln di euro, +57,2% a/a), frutta (553,2 mln di euro, +34,6% a/a), materie plastiche (294,9 mln di euro, +123,5% a/a), autoveicoli (236,1 mln di euro, -4% a/a), apparecchi e materiale elettrico (211,8 mln di euro, +68,8% a/a), pesce (156,4 mln di euro, +16,6% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: combustibili (24,9 mld di euro, +246,3% a/a), ghisa, ferro e acciaio (3,3 mld di euro, +7,5% a/a), cereali (1,9 mld di euro, +66,3% a/a), grassi e oli alimentari (950,0 mln di euro, +82,2% a/a), alluminio (704,8 mln di euro, +0,4% a/a).

(Fonte: TDM – Istituto Statistico Turco)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

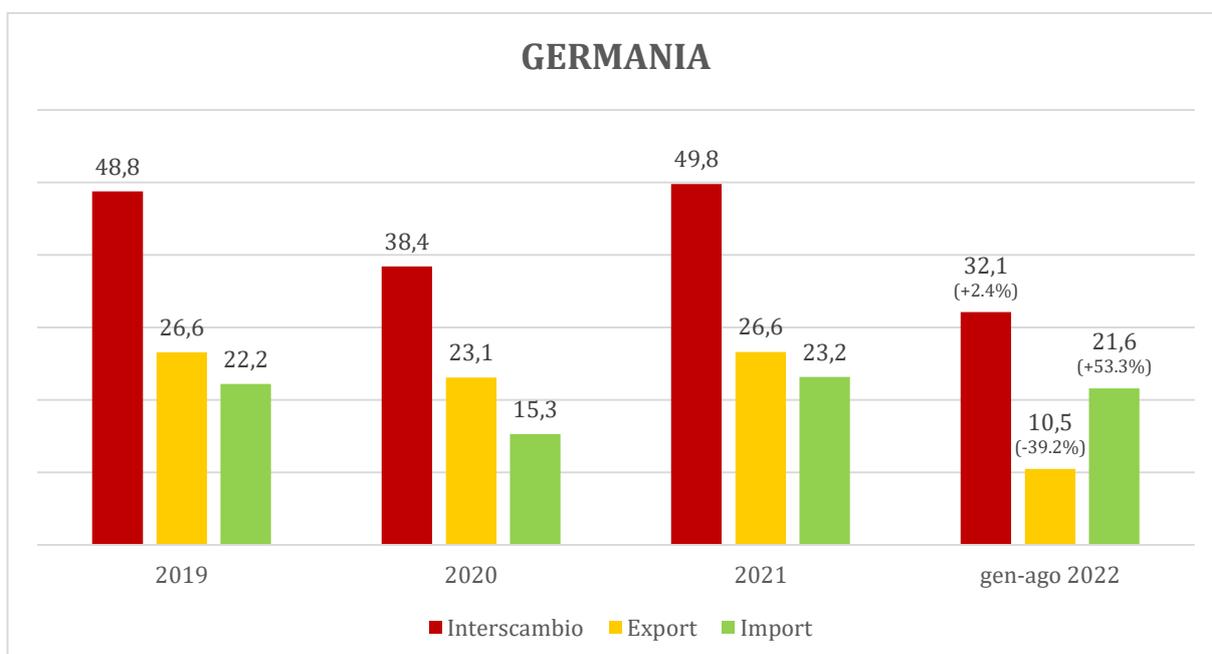


INTERSCAMBIO GERMANIA/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio Germania-Russia è stato pari a 32,1 mld di euro (+2,4% a/a), di cui l'export dalla Germania verso la Russia ha raggiunto il valore di 10,5 mld di euro (-39,2% a/a), e l'import verso la Germania dalla Russia è stato di 21,6 mld di euro (+53,3% a/a). La Russia si è attestata come 15° paese fornitore e 22° paese cliente. I principali prodotti esportati verso la Russia sono: apparecchi e congegni meccanici (con un volume di 2,3 mld di euro, -47,1% a/a), prodotti farmaceutici (2,1 mld di euro, +34,9% a/a), autoveicoli (674,4 mln di euro, -72,2% a/a), strumenti ottici, medico-chirurgici e di controllo (657,6 mln di euro, -36,4% a/a), materie plastiche (603,4 mln di euro, -32,3% a/a), macchinari e materiale elettrico (594,7 mln di euro, -58,2% a/a). I prodotti farmaceutici, esenti dalle sanzioni, hanno registrato una crescita del +34,9% a/a (con un volume di 2,1 mld di euro). I principali prodotti importati dalla Russia sono: combustibili e oli minerali (con un volume di 15,9 mld di euro, +77,8% a/a); pietre e metalli preziosi (1,1 mld di euro, +13,8% a/a); rame (1,1 mld di euro, +66,7% a/a); alluminio (553,4 mln di euro, +51,1% a/a); nichel (487,7 mln di euro, +80,8% a/a).

(Fonte: TDM - Dogane Tedesche)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

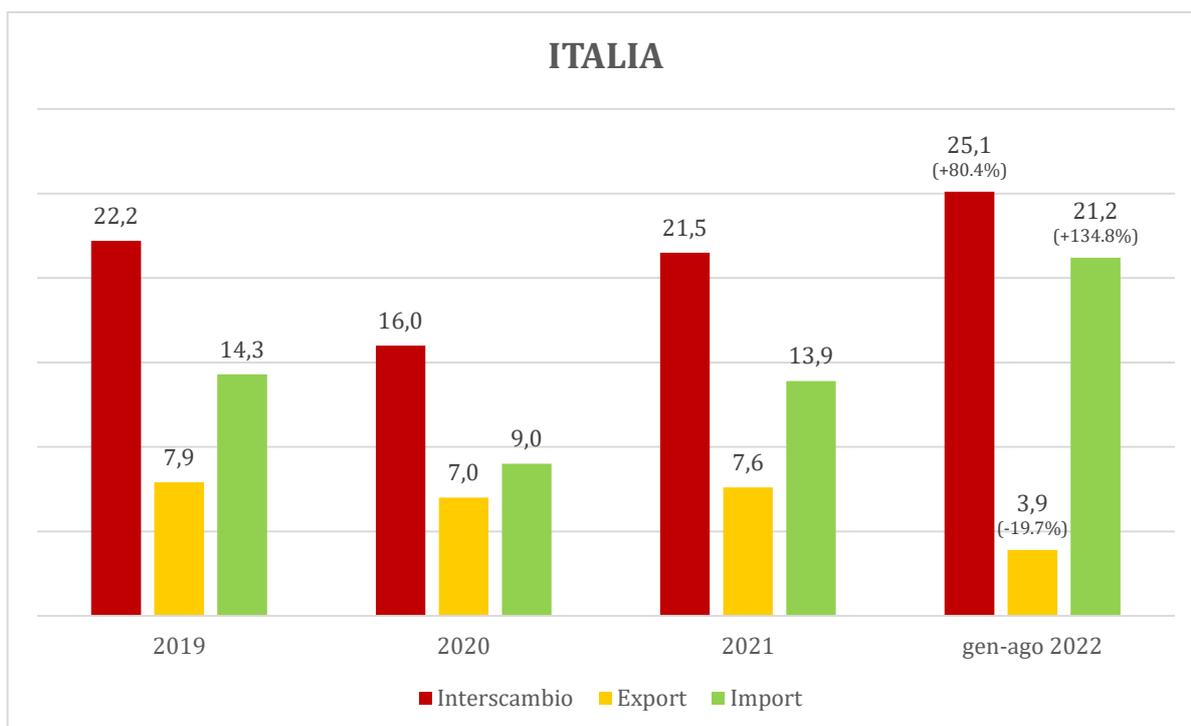


INTERSCAMBIO ITALIA/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio Italia-Russia è cresciuto dell'80,4% a/a, raggiungendo 25,1 mld di euro. Le esportazioni italiane verso la Russia sono state pari a 3,9 mld (-19,7% a/a), mentre le importazioni italiane dalla Russia hanno registrato una crescita significativa del +134,8%, raggiungendo 21,2 mld di euro. La Russia si è attestata come 5° paese fornitore e 22° paese cliente. I principali prodotti esportati in Russia sono stati: apparecchi e congegni meccanici (con un volume di 1,3 mld di euro, -13,6% a/a), mobili (280,7 mln di euro, +11,1% a/a), abbigliamento (262,4 mln di euro, -30,3% a/a), macchinari e materiale elettrico (191,4 mln di euro, -23,3% a/a), materie plastiche (156,9 mln di euro, -20,2% a/a), calzature (133,1 mln di euro, -30,5% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: combustibili minerali (18,2 mld di euro, +197% a/a), ghisa, ferro e acciaio (1,3 mld di euro, +39,0% a/a), pietre e metalli preziosi (712,8 mln di euro, -21,7% a/a), alluminio (210,4 mln di euro, 23,9% a/a), materie plastiche (124,9 mln di euro, -1,4% a/a), rame (102,5 mln di euro, -53,1% a/a).

(Fonte: TDM – Istat)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

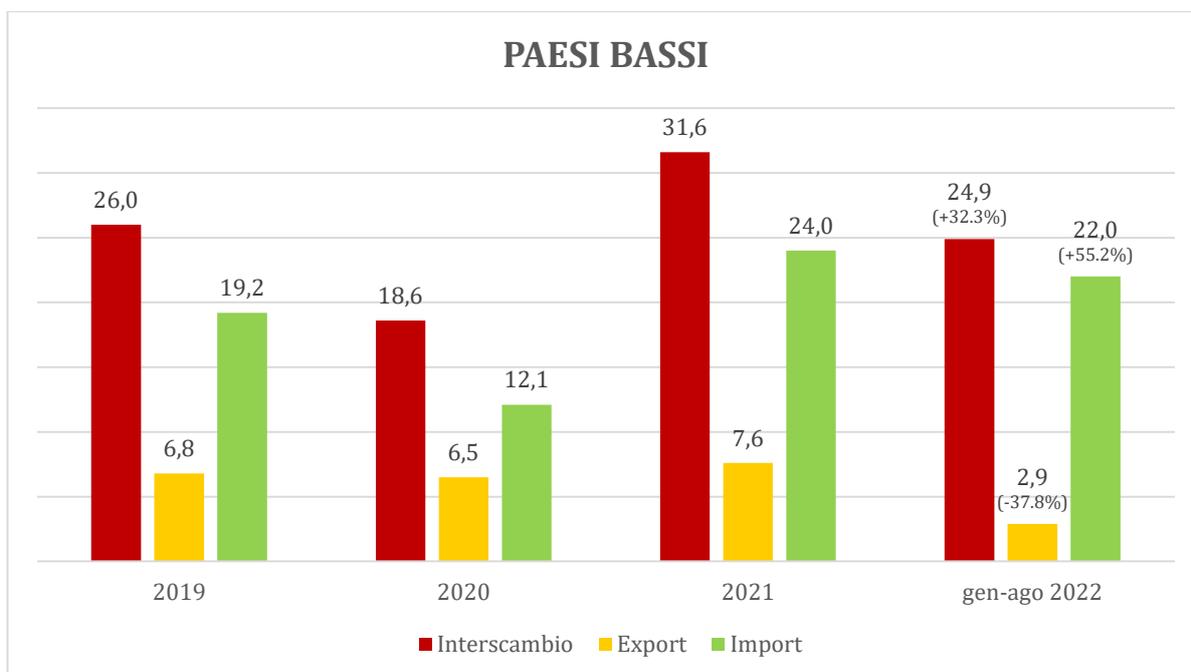


INTERSCAMBIO PAESI BASSI/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022 l'interscambio Paesi Bassi-Russia ha raggiunto il valore di 24,9 mld di euro (+32,3% a/a), di cui l'export verso la Russia ha registrato -37,8% a/a attestandosi a 2,9 mld di euro, mentre l'import dalla Russia è cresciuto del +55,2% a/a raggiungendo i 22 mld di euro. La Russia si è attestata come 6° paese fornitore e 32° paese cliente. I principali prodotti esportati in Russia sono stati: prodotti farmaceutici (con un volume di 560,8 mln di euro, -35,6% a/a), strumenti ottici, di controllo e medicali (380,8 mln di euro, +28,7% a/a), congegni meccanici (333,4 mln di euro, -57,6% a/a), apparecchi e materiale elettrico (192,2 mln di euro, -68% a/a), materie plastiche (181,4 mln di euro, -27,3% a/a), piante vive (177,3 mln di euro, -21,7% a/a), prodotti vari delle industrie chimiche (122,1 mln di euro, -11,1% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: combustibili (18,2 mld di euro, +55,3% a/a), rame (1,1 mld di euro, +69,7% a/a), nichel (857,8 mln di euro, +129,3% a/a), alluminio (393,4 mln di euro, +317,1% a/a), ghisa, ferro e acciaio (322,1 mln di euro, -24,4% a/a), pesci (169,8 mln di euro, +75,2% a/a).

(Fonte: TDM - Eurostat)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

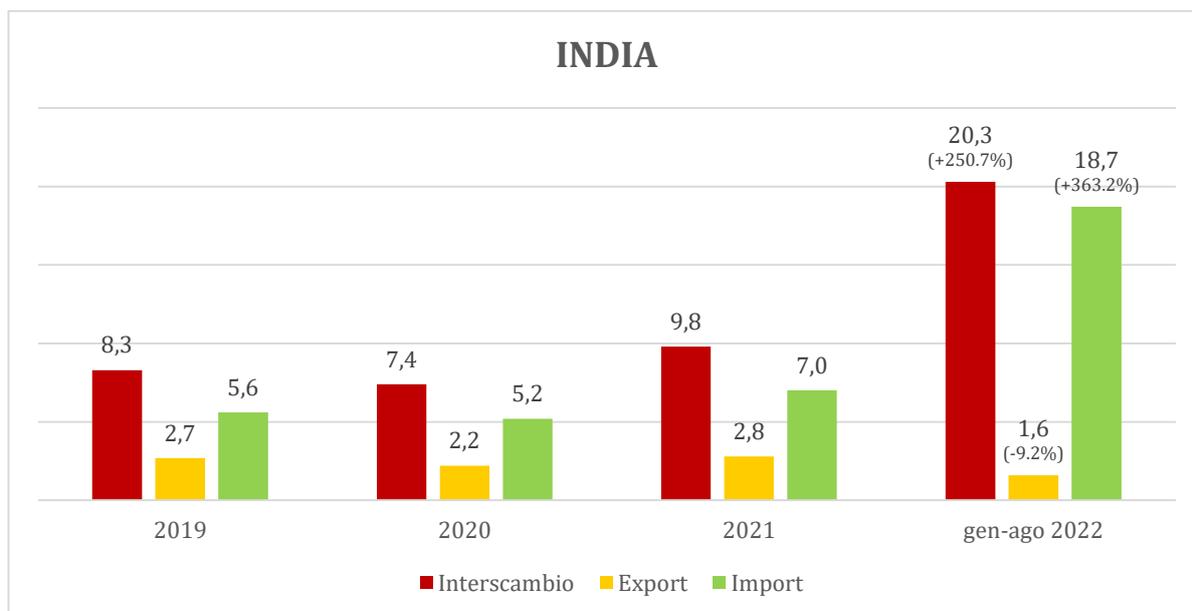


INTERSCAMBIO INDIA/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio India-Russia ha registrato un incremento significativo del 250,7% a/a, raggiungendo i 20,3 mld di euro, di cui l'export indiano verso la Russia è stato pari a 1,6 mld di euro (-9,2% a/a), mentre l'import dalla Russia è ammontato a 18,7 mld di euro (+363,2% a/a). La Russia si è attestata come 6° paese fornitore e 39° paese cliente. I principali prodotti dell'export verso la Russia sono stati: prodotti farmaceutici (con un volume di 253,4 mln di euro, -3,6% a/a), prodotti chimici organici (154,5 mln di euro, +7,5% a/a), congegni meccanici (149,5 mln di euro, 15,7% a/a), macchinari e materiale elettrico (134,8 mln di euro, -47,2% a/a), ghisa, ferro e acciaio (112,3 mln di euro, +4,5% a/a) pesce (59,9 mln di euro, -13,8% a/a), tè, spezie e caffè (57,9 mln di euro, +2,5% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: combustibili e oli minerali (14,8 mld di euro, +652,1% a/a), concimi (1,5 mld di euro, +662,8% a/a), perle e pietre preziose (789,2 mln di euro, +12,7% a/a), grassi e oli alimentari (627,2 mln di euro, +338,8% a/a).

(Fonte: TDM – Ministero del Commercio e Industria dell'India)

2019/2020/2021/GEN-LUG 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

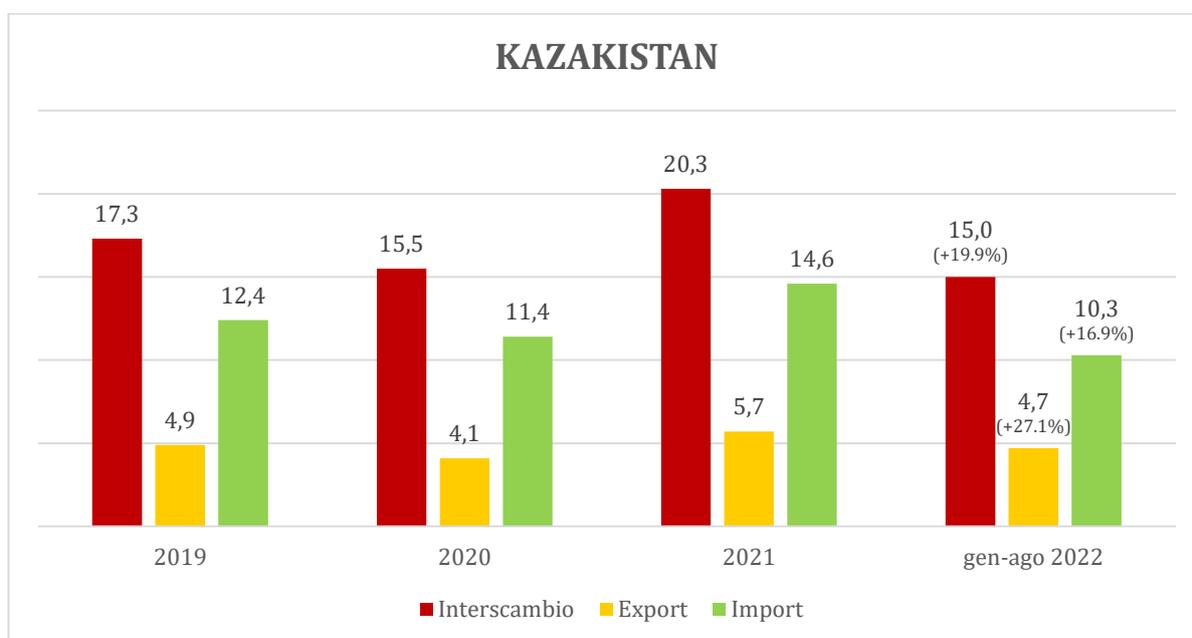


INTERSCAMBIO KAZAKISTAN/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio Kazakistan-Russia è ammontato a 15 mld di euro (+19,9% a/a), di cui l'export verso la Russia è stato pari a 4,7 mld di euro (+27,1% a/a), l'import ha raggiunto il volume di 10,3 mld di euro (+16,9% a/a). La Russia si è attestata come 1° paese fornitore e 3° paese cliente. I principali prodotti esportati in Russia sono stati: prodotti di ferro e acciaio (con un volume di 875,1 mln di euro, -15,1% a/a), prodotti chimici inorganici (771,1 mln di euro, +135,8% a/a), minerali e scorie (632,3 mln di euro, -41,3% a/a), combustibili minerali (380,6 mln di euro, +23,3% a/a), macchinari e materiale elettrico (325,3 mln di euro, +489,6% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: semiprodotto di ferro e acciaio (958,9 mln di euro, +16,6% a/a), apparecchi congegni meccanici (870,3 mln di euro, +2,3% a/a), lavori di ghisa, ferro o acciaio (697,5 mln di euro, +61,3% a/a), combustibili (638,1 mln di euro, +11,1% a/a), materie plastiche (571,7 mln di euro, +25,6% a/a), minerali, scorie (524,4 mln di euro, +80,8% a/a), materiale elettrico (521,7 mln di euro, +7,5% a/a).

(Fonte: TDM – Dogane di Kazakistan)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

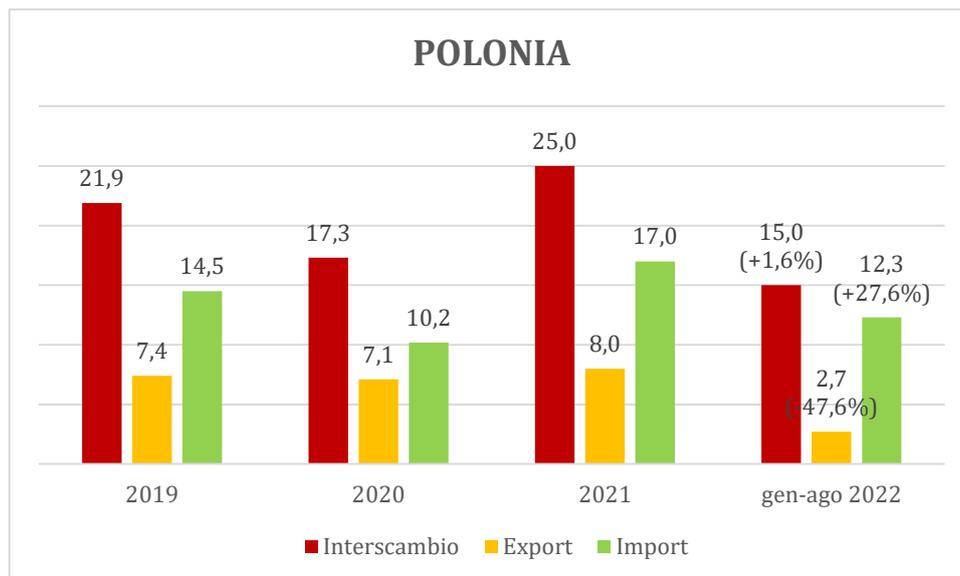


INTERSCAMBIO POLONIA/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio Polonia - Russia è aumentato dell'1,6% a/a, raggiungendo 15 mld di euro. L'export polacco verso la Russia è stato pari a 2,7 mld di euro (- 47,6% a/a), mentre l'import dalla Russia ha segnato una crescita notevole del 27,6% a/a, raggiungendo il volume di 12,3 mld di euro. La Russia si è attestata come 3° paese fornitore e 18° paese cliente. I principali prodotti dell'export polacco sono stati: apparecchi e congegni meccanici (con un volume di 610,8 mln di euro, -54,6% a/a), prodotti farmaceutici (264,7 mln di euro, +53,3% a/a), apparecchi e materiale elettrico (205,5 mln di euro, -47,8% a/a), autoveicoli (165,0 mln di euro, -65,5% a/a), carta e cartone (163,4 mln di euro, +25,5% a/a), lavori di ghisa, ferro e acciaio (93,0 mln di euro, -37,4% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: combustibili e oli minerali (7,1 mld di euro, +33,6% a/a), codici speciali di nomenclatura combinata (2,6 mld di euro, +73,5% a/a), ghisa, ferro e acciaio (364,8 mln di euro, -52,3% a/a), prodotti chimici inorganici (318,6 mln di euro, +77,1% a/a), prodotti chimici organici (314,5 mln di euro, +34,6% a/a), alluminio (256,5 mln di euro, +11,3% a/a).

(Fonte: TDM – Polonia Ufficio statistico centrale)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

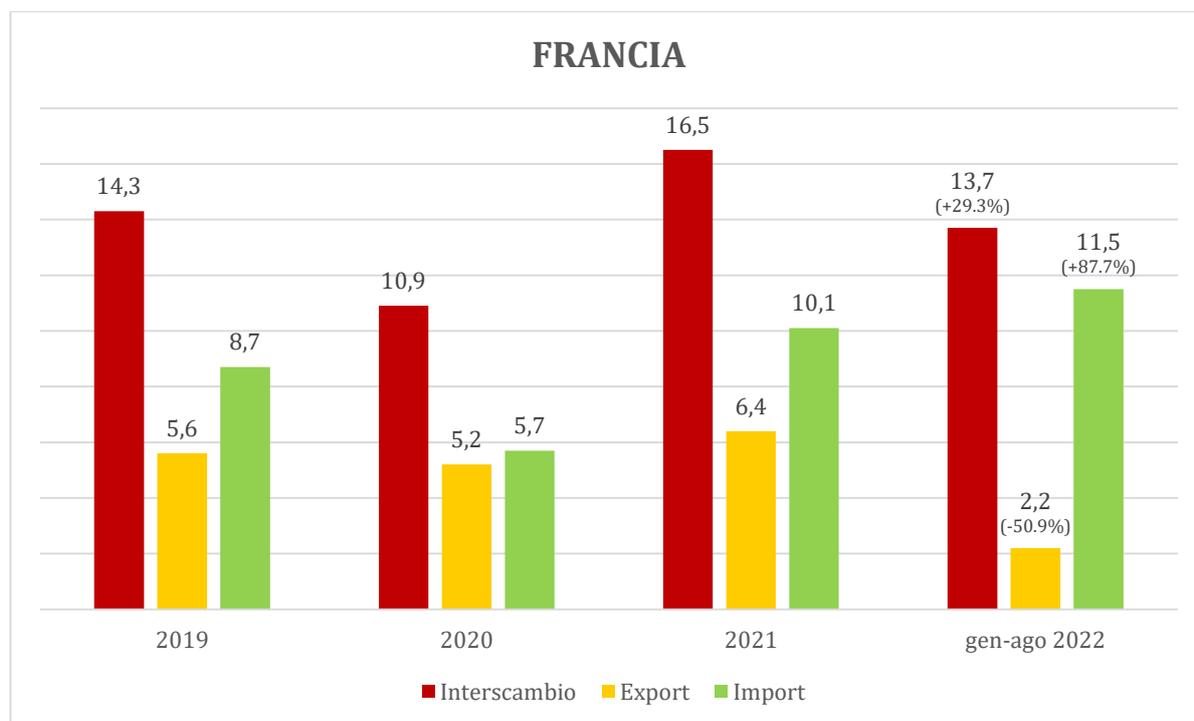


INTERSCAMBIO FRANCIA/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio bilaterale Francia-Russia è stato pari a 13,7 mld di euro, registrando un aumento del 29,3% a/a. L'export francese verso la Russia è calato del 50,9% a/a, arrivando ad un volume di 2,2 mld di euro. L'import dalla Russia, invece, ha segnato una crescita importante del 87,7% a/a, raggiungendo 11,5 mld di euro. La Russia si è attestata come 10° paese fornitore e 34° paese cliente. I principali prodotti esportati in Russia sono stati: macchinari e congegni meccanici (con un volume di 292,3 mln di euro, -56,0% a/a), prodotti farmaceutici (278,1 mln di euro, +19,1% a/a), navigazione aerea e spaziale (266,1 mln di euro, -79,1% a/a), cosmetici (177,1 mln di euro, -34,5% a/a), prodotti chimici (150,5 mln di euro, -45% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: combustibili e oli minerali (10,1 mld di euro, +105,2% a/a), prodotti chimici inorganici (310,4 mln di euro, +194,3% a/a), concimi (207,6 mln di euro, +356,8% a/a), alluminio (155,3 mln di euro, +55,1% a/a), ghisa, ferro e acciaio (126,7 mln di euro, -14,2% a/a), legno (83,9 mln di euro, -5,1% a/a).

(Fonte: TDM – Dogane Francesi)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

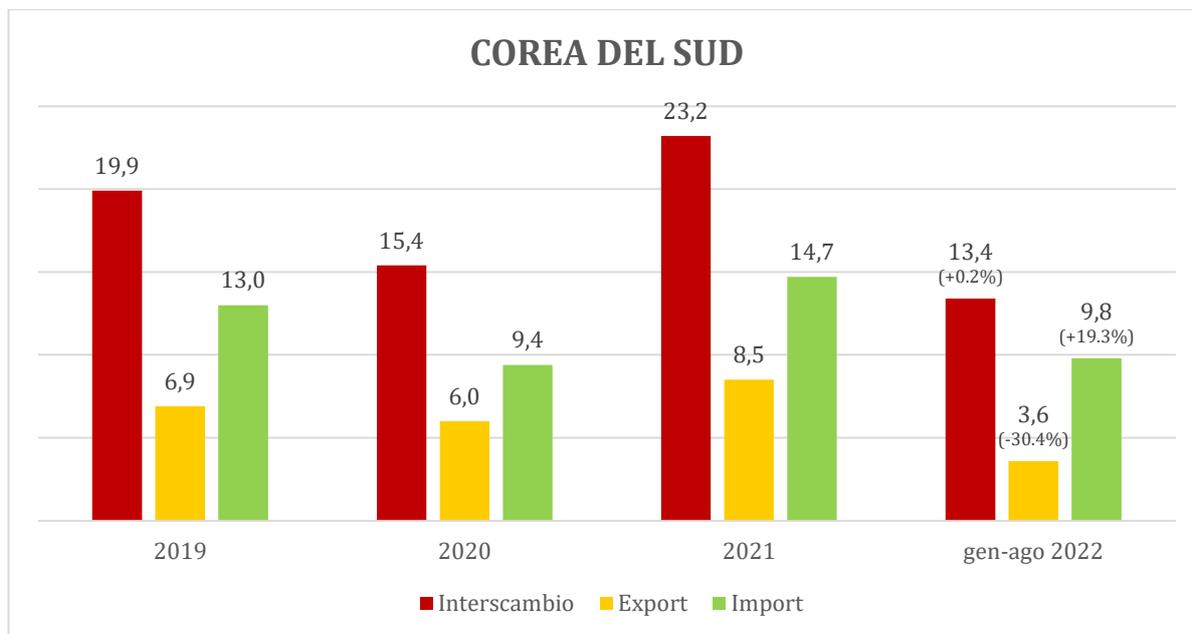


INTERSCAMBIO COREA DEL SUD/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio Corea del Sud-Russia ha segnato un aumento dello 0,2% a/a, raggiungendo il volume di 13,4 mld di euro, di cui l'export verso la Russia è stato pari a 3,6 mld (-30,4% a/a) e l'import dalla Russia è ammontato a 9,8 mld di euro (+19,3% a/a). La Russia si è attestata come 10° paese fornitore e 21° paese cliente. I principali prodotti dell'export verso la Russia sono stati: autoveicoli (con un volume di 847,4 mln di euro, -61,1% a/a), macchinari e congegni meccanici (658,1 mln di euro, -12,2% a/a), materie plastiche (398,8 mln di euro, +3,5% a/a), lavori di ghisa, ferro e acciaio (307,5 mln di euro, +40,8% a/a), apparecchi e materiale elettrico (224,7 mln di euro, -37,3% a/a), strumenti ottici e di precisione (192,6 mln di euro, +27,9% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: combustibili e oli minerali (7,5 mld di euro, +19,8% a/a), pesce (929,2 mln di euro, +63,5% a/a), ghisa, ferro e acciaio (352,6 mln di euro, +11,2% a/a), alluminio (276,2 mln di euro, +61,6% a/a), legno (160,5 mln di euro, +32,9% a/a).

(Fonte: TDM – Korea Trade Statistics Promotion Institute)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

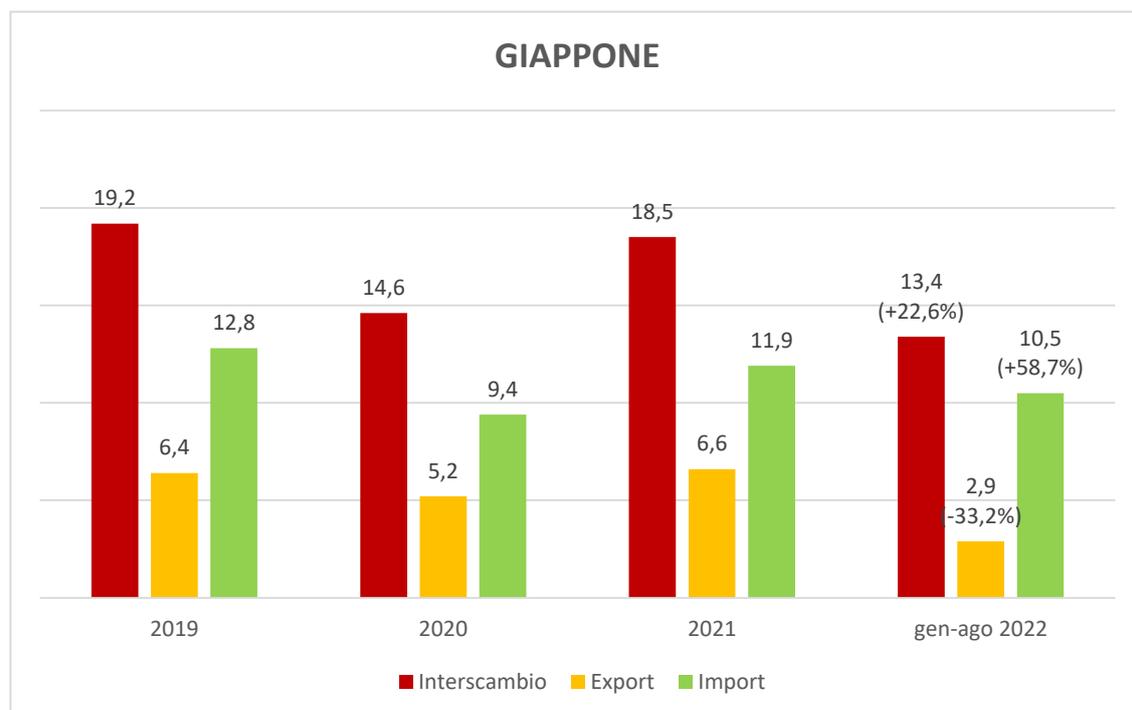


INTERSCAMBIO GIAPPONE/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio Giappone-Russia è aumentato del 22,6% a/a, raggiungendo 13,4 mld di euro. L'export verso la Russia è stato pari a 2,9 mld di euro (-33,2% a/a), mentre l'import dalla Russia ha segnato una crescita notevole del 58,7% a/a, raggiungendo il volume di 10,5 mld di euro. La Russia si è attestata come 14° paese fornitore e 23° paese cliente. I principali prodotti dell'export giapponese verso la Russia sono stati: autoveicoli (con un volume di 1,6 mld di euro, -30,2% a/a), apparecchi e congegni meccanici (654 mln di euro, -26,7% a/a), voci merceologiche non classificabili (126,5 mln di euro, -1,9% a/a), gomma e prodotti di gomma (92,2 mln di euro, -61,6% a/a), apparecchi e materiale elettrico (72,4 mln di euro, -63,6% a/a), strumenti ottici, medicali, di controllo (54,0 mln di euro, -57,7% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: combustibili e oli minerali (7,1 mld di euro, +81,5% a/a), alluminio (832,8 mln di euro, +26,2% a/a), pesci (787,2 mln di euro, +60,7% a/a), pietre e metalli preziosi (714,8 mln di euro, -13,8% a/a), legno (422,2 mln di euro, +64,9% a/a), ghisa, ferro e acciaio (326,3 mln di euro, +64,3% a/a).

(Fonte: TDM – Ministero delle Finanze e delle Dogane)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

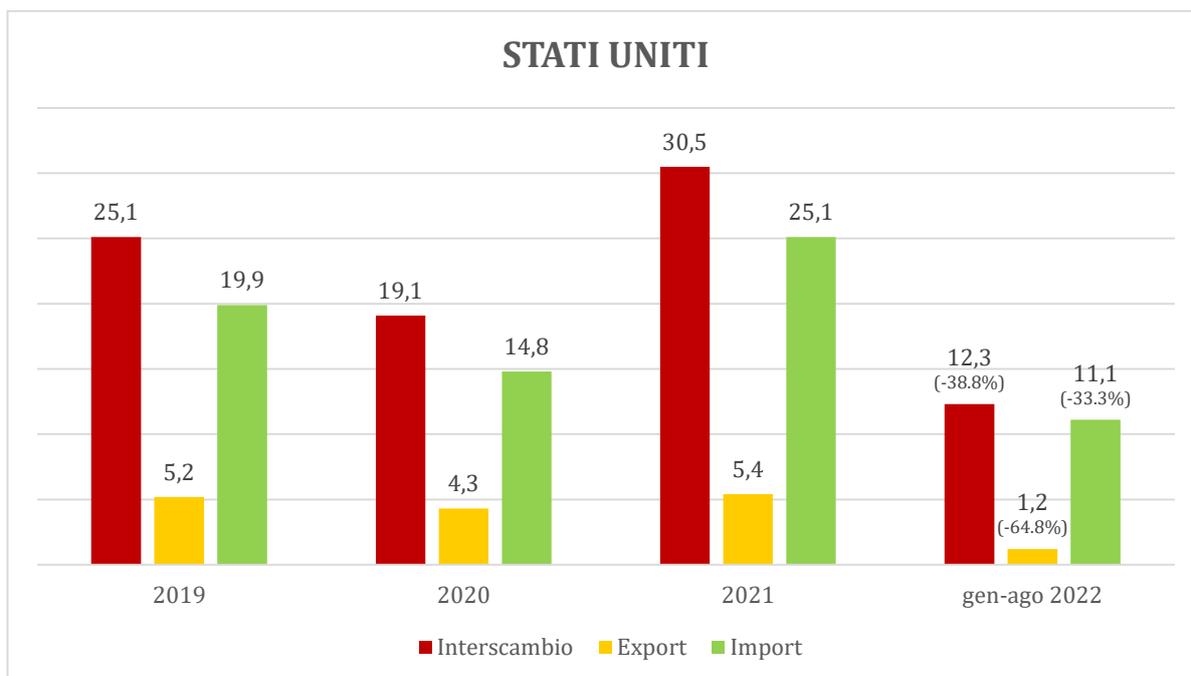


INTERSCAMBIO STATI UNITI/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022 l'interscambio Stati Uniti-Russia è calato del 38,8% a/a, attestandosi a 12,3 mld di euro, di cui: le esportazioni statunitensi hanno raggiunto 1,2 mld di euro (-64,8% a/a), mentre le importazioni dalla Russia ammontarono a 11,1 mld di euro (-33,3% a/a). La Russia si è attestata come 27° paese fornitore e 68° paese cliente. I principali prodotti esportati in Russia sono: turbine a gas, macchine e congegni meccanici (con un volume di 234 mln di euro, -62,0% a/a), prodotti farmaceutici (167,7 mln di euro, -2,5% a/a), autoveicoli (166,4 mln di euro, -69,8% a/a), strumenti ottici ed apparecchi medicali, chimici e di controllo (147,2 mln di euro, -45,2% a/a), macchinari e materiale elettrico (83,3 mln di euro, -68% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono: combustibili e oli minerali (4,6 mld di euro, -53,9% a/a), pietre e metalli preziosi (1,1 mld di euro, -35,5% a/a), ghisa, ferro e acciaio (1,1 mld di euro, -26,7% a/a), concimi (940,9 mln di euro, +44,3% a/a), pesce (845,9 mln di euro, +39% a/a).

(Fonte: TDM – US Census Bureau)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

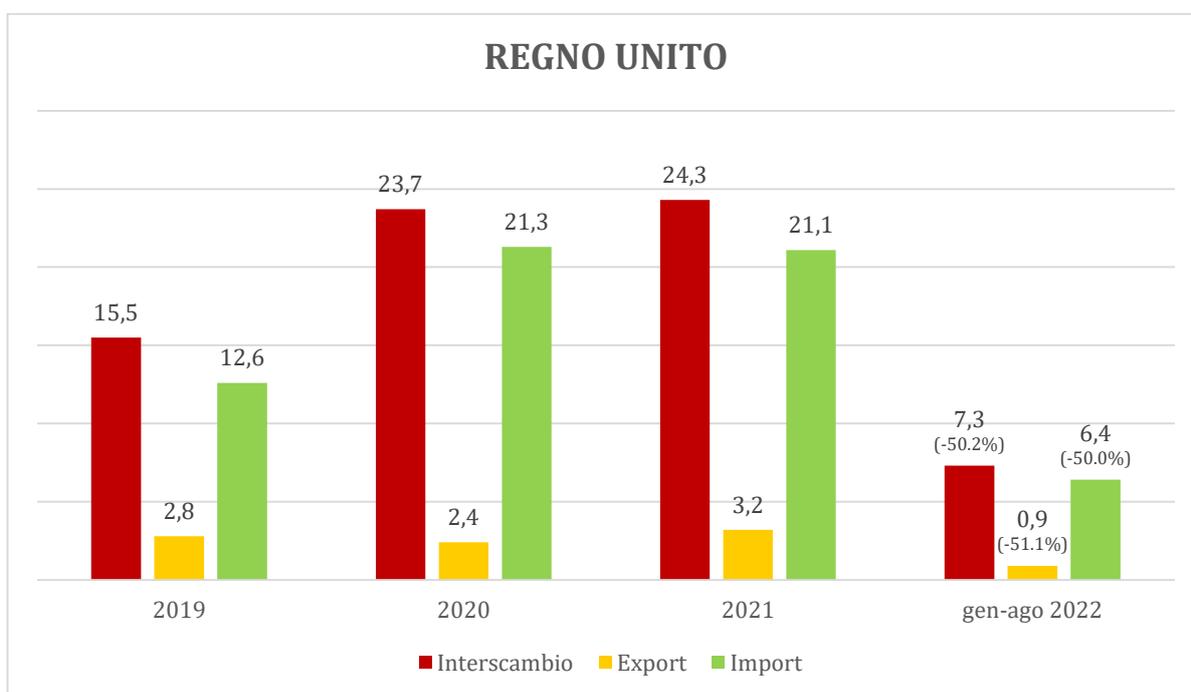


INTERSCAMBIO REGNO UNITO/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022 l'interscambio Regno Unito-Russia è calato del 50,2% rispetto allo stesso periodo del 2021, raggiungendo i 7,3 mld di euro, di cui l'export britannico verso la Russia è stato pari a 935,4 mln di euro (-51,1% a/a), e l'import in Regno Unito dalla Russia è stato pari a 6,4 mld di euro (-50,0% a/a). La Russia si è attestata come 19° paese fornitore e 44° paese cliente. Tra i principali prodotti dell'export britannico ci sono: prodotti farmaceutici (con un volume di 236,2 mln di euro, +9,1% a/a), macchinari e congegni meccanici (163,8 mln di euro, -68% a/a), autoveicoli (71,4 mln di euro, -76,5% a/a), strumenti ottici, medicali, di controllo (52,1 mln di euro, -19,9% a/a), prodotti chimici organici (41,1 mln di euro, -17,6% a/a), macchinari e materiale elettrico (37,8 mln di euro, -57,3% a/a), materie plastiche (36,8 mln di euro, -35,7% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono: combustibili e oli minerali (3,0 mld di euro, -4,1% a/a), pietre e metalli preziosi (2,6 mld di euro, -70,4% a/a), concimi (187,2 mln di euro, +244,1% a/a), legno (64,5 mln di euro, -61,9% a/a), metalli comuni (44,7 mln di euro, +172,3% a/a).

(Fonte: TDM – Dogane di Regno Unito)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

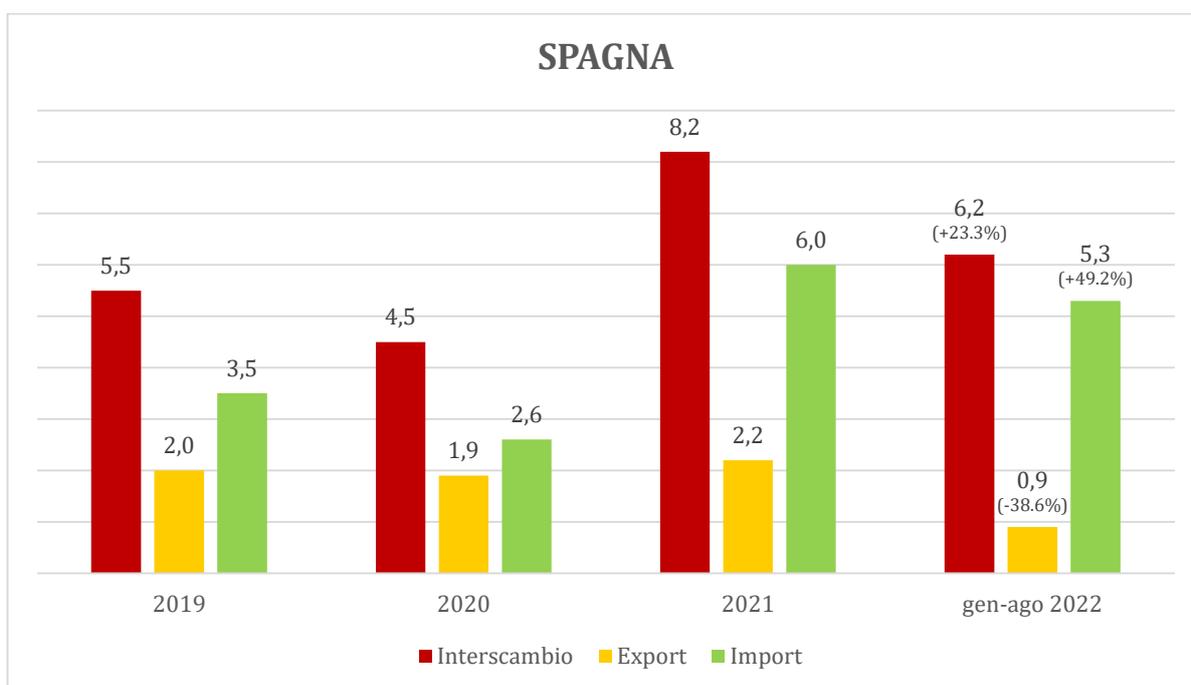


INTERSCAMBIO SPAGNA/RUSSIA

Nel periodo gennaio-agosto 2022, l'interscambio Spagna-Russia è aumentato del 23,3% a/a, raggiungendo 6,2 mld di euro. L'export spagnolo verso la Russia è stato pari a 920,8 mln di euro (- 38,6% a/a), mentre l'import dalla Russia ha segnato una crescita notevole del 49,2% a/a, raggiungendo il volume di 5,3 mld di euro. La Russia si è attestata come 14° paese fornitore e 43° paese cliente. I principali prodotti dell'export spagnolo verso la Russia sono stati: apparecchi e congegni meccanici (con un volume di 184,7 mln di euro, -10,9% a/a), prodotti chimici (74,6 mln di euro, +103,4% a/a), cosmetici (52,2 mln di euro, +3,9% a/a), apparecchi e materiale elettrico (49,7 mln di euro, +4,7% a/a), prodotti farmaceutici (48,2 mln di euro, +27,3% a/a), autoveicoli (40,9 mln di euro, -68,1% a/a). I principali prodotti importati dalla Russia sono stati: combustibili e oli minerali (4,7 mld di euro, +57,4% a/a), ghisa, ferro e acciaio (160,1 mln di euro, -17% a/a), concimi (73,6 mln di euro, +76,4% a/a), prodotti chimici inorganici (56,2 mln di euro, -8,8% a/a), rame (55,3 mln di euro, +3.333,6% a/a), cereali (53,8 mln di euro, +119,6% a/a).

(Fonte: TDM – Agenzia Tributaria della Spagna)

2019/2020/2021/GEN-AGO 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %

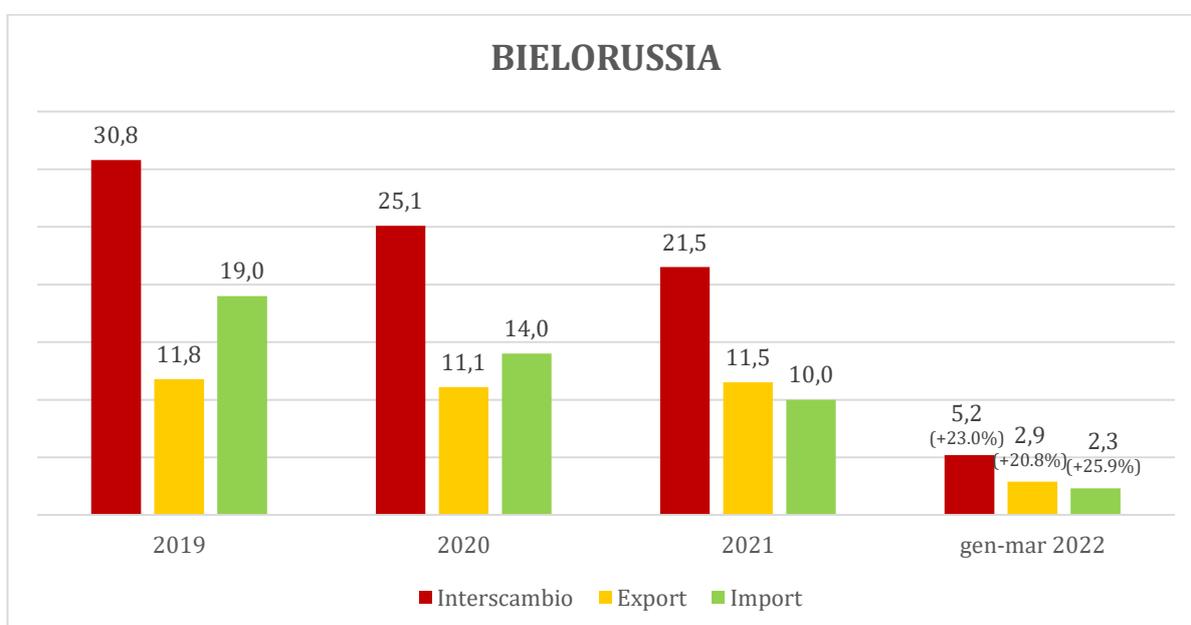


INTERSCAMBIO BIELORUSSIA/RUSSIA

Nel periodo gennaio-marzo 2022 (ultimi dati disponibili pubblicati dalle Dogane Bielorusse), l'interscambio Bielorussia - Russia è stato pari a 5,2 mld di euro (+23% a/a), di cui l'export bielorusso verso la Russia ha raggiunto i 2,9 mld di euro (+20,8% a/a), mentre l'import in Bielorussia dalla Russia è stato pari a 2,3 mld di euro (+25,9% a/a). La Russia si è attestata come 1° paese fornitore e 1° paese cliente. I principali prodotti dell'export bielorusso sono stati: latte e derivati (con un volume di 501,3 mln di euro, 17,7% a/a), macchinari e congegni meccanici (264,6 mln di euro, 12,6% a/a), apparecchi e materiale elettrico (215,2 mln di euro, 26,4% a/a), materie plastiche (160,3 mln di euro, 37,1% a/a), lavori di ghisa, ferro e acciaio (146,9 mln di euro, 35,9% a/a). I maggiori prodotti importati in Bielorussia dalla Russia sono stati: ghisa, ferro e acciaio (364,9 mln di euro, 13,3% a/a), materie plastiche (178,2 mln di euro, 33,7% a/a), apparecchi e materiale elettrico (173,3 mln di euro, 6,1% a/a), macchinari e congegni meccanici (170,7 mln di euro, 10,6% a/a).

(Fonte: TDM - Dogane Bielorusse)

2019/2020/2021/GEN-LUG 2022 (VOLUMI E VARIAZIONI), mld di €, variazione in %



6. ANALISI IMPATTO RELAZIONI COMMERCIALI ITALO-RUSSE

• INTERSCAMBIO ITALIA-RUSSA DATI DOGANE RUSSE

Secondo i dati delle Dogane Russe, l'export dell'Italia verso la Russia, nel 2021, ha totalizzato, in valore, vendite pari a 10,19 mld di euro (+14,7%), contro i 16,47 mld di euro in importazioni dalla Federazione Russa (+86,8%).

Nel gennaio 2022 l'interscambio tra Italia e Russia è cresciuto dell'87,3% ammontando a 2,63 miliardi di euro, di cui 672,4 milioni di euro di export italiano verso la Russia (+33,5%) e 1,96 mld di euro di export russo verso l'Italia (+117,4%). Nel periodo in esame sono particolarmente cresciuti i seguenti settori del nostro export verso la Russia: i Mezzi di trasporto (+273%), i Metalli comuni (+61,3%), l'Agroalimentare e bevande (+59,6), il Sistema casa (+46,1%), la Chimica e Farmaceutica (+51,6%).

Al momento non sono disponibili dati delle Dogane Russe aggiornati oltre il 31 gennaio 2022.

• INTERSCAMBIO ITALIA-RUSSA DATI ISTAT/TDM E STIMA IMPATTO MISURE SANZIONATORIE

Secondo i dati ISTAT-TDM le relazioni commerciali tra Italia e Federazione Russa nel 2021 hanno registrato un volume di 21,5 mld euro (+34,8%), con un aumento sia delle esportazioni italiane verso la Russia pari a 600 mln di euro (+9,4%) raggiungendo i 7,6 mld di euro, sia delle esportazioni russe in Italia di 4,9 mld di euro (+54,4%) fino a 13,9 mld di euro.

Quasi tutti i settori dell'export italiano verso la Russia, nel 2021, hanno registrato una crescita, in particolare: Meccanica (+8,7%), Sistema moda (+16,1%), Sistema casa (+12,1%), Agroalimentare e bevande (+14,6%), Metalli comuni (+8,7%), Mezzi di trasporto (+11,4%). Il calo dell'export italiano verso la Russia è stato registrato nel settore Chimica e farmaceutica (-2,4%).

Secondo gli ultimi dati ISTAT - TDM, l'interscambio tra Russia e Italia nel periodo gennaio-agosto 2022 è ammontato a 25,1 mld di euro (+80,4%), con le esportazioni italiane verso la Russia pari a 3,9 mld di euro (-19,7%) e le esportazioni russe verso l'Italia pari a 21,2 mld di euro (+134,8%). Il saldo negativo ha raggiunto 17,2 mld di euro, crescendo del 319,4%.

Sulla base dei risultati di agosto 2022, secondo i dati ISTAT -TDM, l'Italia occupa il 5° posto come Paese cliente e il 22° posto come Paese fornitore della Russia.

Nei primi otto mesi del 2022 le esportazioni italiane verso la Russia sono diminuite del 19,7%. La perdita per l'intero 2022 è stimata intorno al 31,5%, rispetto al 2021, ovvero 2,4 mld di euro.

Impatto delle misure restrittive UE che influenzano le esportazioni italiane verso la Russia per comparti principali sulla base dei dati ISTAT-TDM gennaio-agosto 2022 rispetto a gennaio-agosto 2021:

- **Meccanica** nel periodo gennaio-agosto 2022 su 2021 ca 1 571,3 Mln di euro in vendite (-15,2%)
- **Metalli comuni** nel periodo gennaio-agosto 2022 su 2021 ca 150,5 Mln di euro in vendite (-5,6%).
- **Alimentari e bevande** nel periodo gennaio-agosto 2022 su 2021 ca 341,6 Mln di euro in vendite (-10,4%).
- **Sistema casa** nel periodo gennaio-agosto 2022 su 2021 ca 362,6 Mln di euro in vendite (-22,5%).
- **Sistema moda** nel periodo gennaio-agosto 2022 su 2021 ca 710,9 Mln di euro in vendite (-31%).
- **Chimica e farmaceutica** nel periodo gennaio-agosto 2022 su 2021 ca 510,5 Mln di euro in vendite (-20,9%).
- **Mezzi di trasporto** nel periodo gennaio-agosto 2022 su 2021 ca 106,9 Mln di euro in vendite (-53,4%).

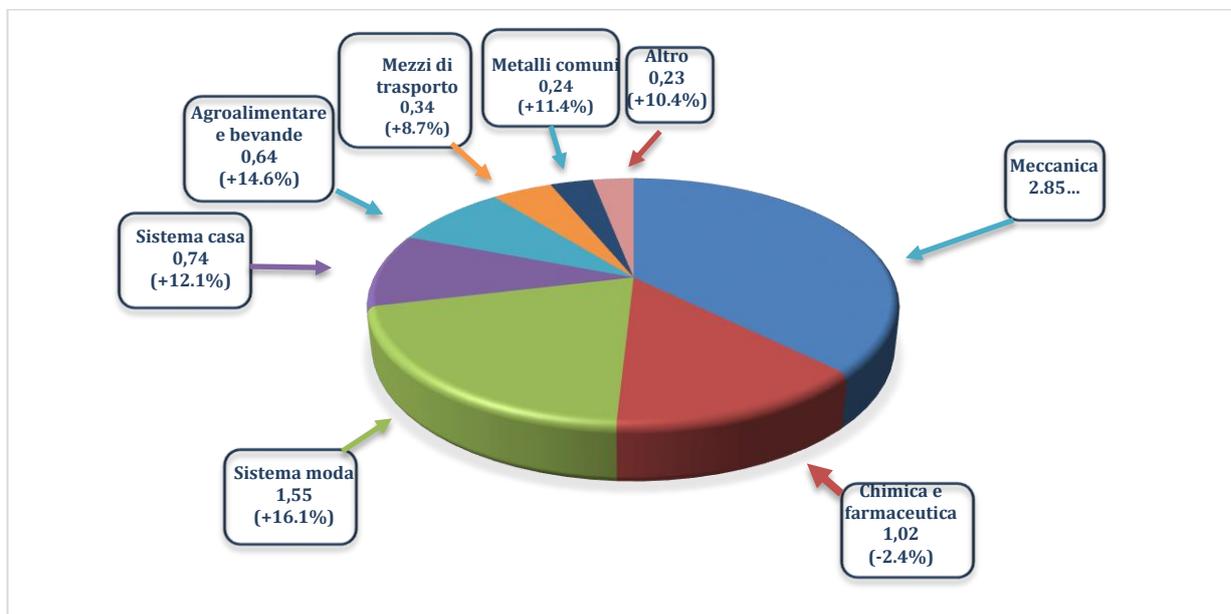
Infine, si segnalano le misure restrittive che colpiscono il settore finanziario che creano difficoltà nell'effettuare pagamenti tra le rispettive banche, italiane e russe, incidendo negativamente nell'interscambio commerciale tra i due Paesi.

Impatto delle contromisure russe che influenzano le esportazioni italiane verso la Russia:

Per il comparto agroalimentare, al momento restano in vigore le restrizioni del 2014. La pesante diminuzione delle esportazioni Made in Italy in Russia riguarda i settori interessati dall'**embargo entrato in vigore il 6 agosto 2014** ovvero frutta e verdura, formaggi, carne, salumi e pesce, che secondo le Dogane Russe ammontavano per l'anno 2015 a 346 milioni di euro (ultimo anno in cui è possibile fare un confronto con la situazione pre-embargo). Secondo le Dogane Russe, nel 2015 l'export totale italiano nel comparto è stato di 604 milioni di euro, in diminuzione del 38% rispetto al 2014.

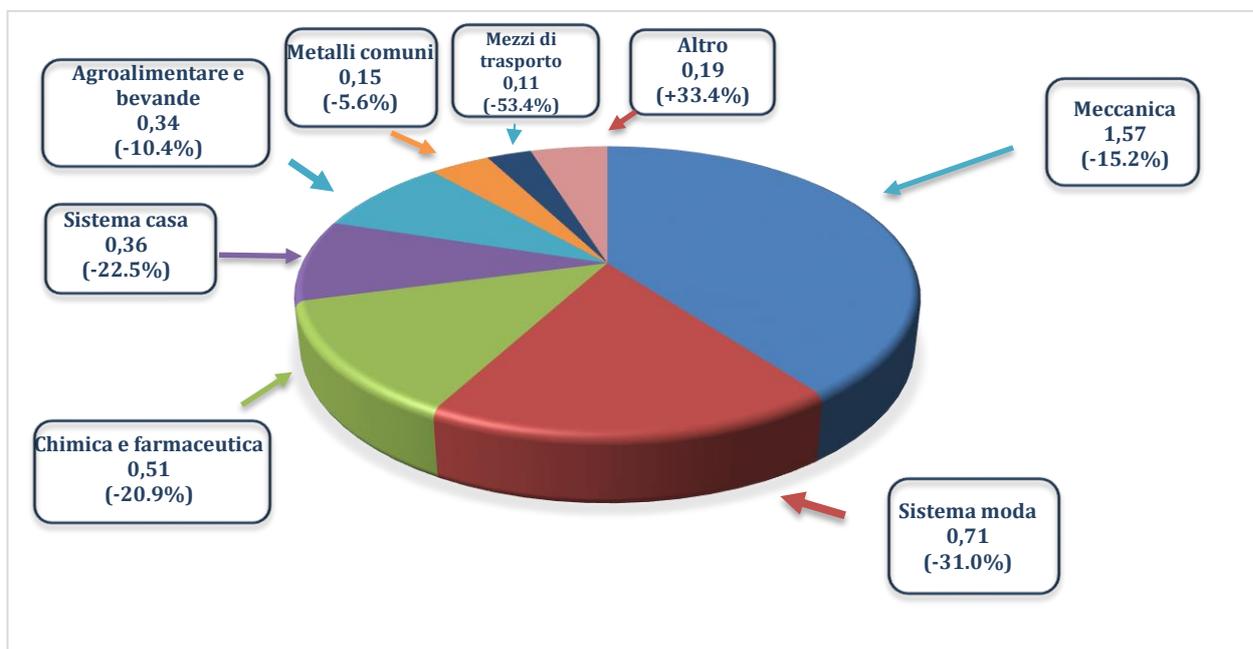
A fronte dell'embargo del 2014, si stima una perdita, ogni anno, di circa 250 Mln di euro.

Esportazioni italiane verso la Russia nel 2021, in mld di euro per settori e variazioni in % a/a



Fonte: ISTAT - TDM, elaborazione ICE MOSCA – Novembre 2022

Esportazioni italiane verso la Russia, gennaio-agosto 2022, in mld di euro per settori variazioni in % a/a



Fonte: ISTAT - TDM, elaborazione ICE MOSCA – Novembre 2022

FOCUS SETTORIALE

- **Meccanica.** Secondo i dati Istat-TDM, il settore che nel **2020** "pesava" per il 40,9% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a 3,6 mld di euro di vendite, nel **2021** ha mantenuto il suo "peso" al 37,4% (2,84 mld di euro) ed ha occupato una quota di mercato del 4,8% sul totale delle importazioni russe (5,4% per l'intero 2020) facendo registrare un incremento pari al 7,9% e confermando la terza posizione dell'Italia nel comparto.

Secondo gli ultimi dati Istat-TDM, nel periodo **gennaio-agosto 2022**, le esportazioni italiane in Russia nel comparto "meccanica" sono ammontate a 1,57 mld di euro registrando una flessione del 15,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il settore ha mantenuto il suo "peso" registrando il 39,9% sul totale delle nostre esportazioni in Russia.

Si segnala di seguito l'andamento di alcuni dei principali sotto settori della Meccanica nel periodo **gennaio-agosto 2022**:

- le forniture italiane in Russia di **impianti per il settore energetico** sono state pari a 569,7 mln di euro, con una quota di mercato del 2,26%. Si è registrata una crescita delle forniture del 3% rispetto allo stesso periodo del 2021;
- le forniture dall'Italia di **macchine per la trasformazione alimentare** sono state pari a 74,4 mln di euro, con una quota di mercato dell'1,63%, dimostrando un calo del 21,82% rispetto allo stesso periodo del 2021;
- l'Italia ha fornito in Russia **macchine per la poligrafia e stampa** per un importo di 5 mln di euro, con una quota di mercato dello 0,78% e con un calo del 36,15% rispetto allo stesso periodo del 2021;
- le forniture italiane di **macchine per imballaggio e confezionamento** hanno raggiunto gli 82 mln di euro. La quota del mercato russo per questa tipologia di macchinari è stata pari al 2,08%, registrando un calo del 33,27% rispetto allo stesso periodo del 2021;
- le forniture dall'Italia degli **impianti di refrigerazione** sono state pari a 20,6 mln di euro, con una quota di mercato dello 0,79%, registrando un calo del 36,13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- l'Italia ha fornito in Russia **macchine per la lavorazione di metalli** per un importo di 59,6 mln, pari ad una quota di mercato del 3,12% con un calo del 19,12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;

- le forniture di **macchine per la lavorazione del legno** hanno raggiunto i 34 mln di euro, pari ad una quota di mercato del 3,29%, con una crescita del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- le forniture di **macchine agricole** sono state pari a 53,5 mln di euro, con una quota di mercato del 2,83%, registrando un calo del 4,61% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- **Chimica-Farmaceutica.** Secondo i dati ISTAT-TDM, nel **2020**, il valore delle nostre esportazioni in Russia ammontava a 1,04 mld di euro, con una quota di mercato dell'1,4% sul totale delle esportazioni italiane nel mondo. Nel 2021, rispetto all'anno precedente, si è registrata una flessione del 2,4% (con un valore delle nostre vendite pari a 1,02 mld di euro) e una quota di mercato sul totale delle esportazioni italiane nel mondo scesa all'1,3%.

Secondo i dati ISTAT-TDM, **nei primi otto mesi del 2022**, le esportazioni italiane di prodotti chimico-farmaceutici verso la Russia sono ammontate a 510,5 mln di euro (-20,9% rispetto allo stesso periodo del 2021), ossia il 13% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, registrando una quota di mercato dello 0,8% sul totale delle esportazioni italiane nel mondo. Nei singoli comparti si registra l'andamento positivo nei Prodotti farmaceutici (+1,3%). Una tendenza negativa si è, invece, verificata nei comparti: Gomma e prodotti di gomma (-37,5%), Materie plastiche (-20,2%), Prodotti chimici organici (-17,4%), Saponi, cere ed altri agenti (-15%) e Estratti per concia e tinta (-21,4%).

- **Sistema Moda.** Il settore rappresenta da sempre un comparto di importanza significativa nel complesso delle esportazioni italiane in Russia, malgrado un calo del 17,3% nel 2020. Secondo i dati ISTAT-TDM, nel **2020** sono stati esportati prodotti del comparto per circa 1,3 mld di euro. La Russia occupava il 12° posto come Paese Cliente. Secondo i dati ISTAT-TDM, nel **2021**, sono stati esportati prodotti del comparto per circa 1,5 mld di euro (+16% rispetto al 2020). Il settore rappresentava il 20,4% sul totale delle nostre esportazioni in Russia.

Per quanto riguarda il periodo **gennaio-agosto 2022** le esportazioni italiane di prodotti del "Sistema moda" verso la Russia sono state pari a 710,9 mln di euro (-31% rispetto allo stesso periodo del 2021). Il settore rappresenta il 18% sul totale delle nostre esportazioni in Russia. La Russia, come Paese cliente, è sceso al 17° posto. Una tendenza positiva è stata registrata nel settore della cosmetica (+2,8%). Si osserva, invece, una tendenza in riduzione delle esportazioni italiane nei seguenti settori: abbigliamento (-32,2%), gioielleria (-77%), occhialeria (-53,7%), calzature (-30,4%), pelletteria (-31,8%).

- **Sistema Casa.** Secondo i dati ISTAT-TDM nel **2020**, le nostre esportazioni in Russia ammontavano a circa 860 mln di euro. Nel **2021** le forniture italiane in Russia sono state pari a 972,5,6 mln di euro occupando una quota del 2,4% sul totale delle esportazioni italiane in questo reparto (2,7% per l'intero 2020) e ha registrato un aumento del 9,7% rispetto all'anno precedente.

Nei primi otto mesi del 2022, le esportazioni italiane in Russia in questo comparto sono ammontate a 362,6 mln di euro, registrando un calo del -22,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il settore rappresenta il 9,2% sul totale delle nostre esportazioni in Russia. Nel periodo preso in esame, in particolare, sono diminuite le forniture di Prodotti e materiali da costruzione (-7,5%), Arredamento (-25,9%), Illuminazione (-25,9%), Materiali per rivestimento e interni (-23,5%), Complementi d'arredo (-46,3%), Biancheria da letto e tende (-43,5%).

- **Agroalimentare e Bevande.** Secondo i dati ISTAT-TDM, nel 2020, le esportazioni italiane in Russia ammontavano a 559,5 mln di euro, occupando una quota dell'1,23% sul totale delle esportazioni di questi prodotti nel mondo (era l'1,28% per l'intero 2019).

Nel **2021** le forniture italiane di prodotti alimentari e bevande in Russia sono state pari a 641 mln di euro occupando una quota dell'1,26% sul totale delle esportazioni italiane in questo reparto e hanno registrato un aumento del 14,6% rispetto all'anno precedente. Il settore rappresentava l'8,4% sul totale delle nostre esportazioni in Russia.

Nei **primi otto mesi del 2022**, le esportazioni italiane in Russia in questo comparto sono ammontate a 341,6 mln di euro registrando un ribasso del 10,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei singoli comparti si registra una diminuzione per vermouth e i superalcolici (-50,3%), il caffè torrefatto (-31,5%), prodotti da forno (-22,2%), l'olio di oliva (-11,3%), i vini (-10,6%), prodotti a base di cacao (-1,3%). Allo stesso tempo si registra una crescita per le conserve vegetali (+4,8%). Il settore agroalimentare rappresenta l'8,7% sul totale delle nostre esportazioni in Russia.

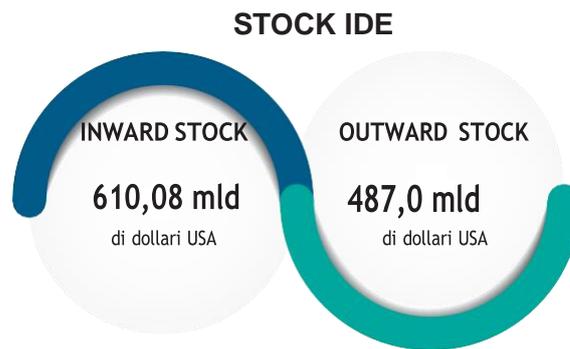
- **Mezzi di Trasporto.** Secondo i dati ISTAT-TDM, nel 2020, le esportazioni italiane in Russia ammontavano a 309,4 mln di euro di vendite. Nel 2021, le esportazioni italiane in Russia ammontavano a 344,6 mln di euro, facendo registrare una crescita pari a +11,4% rispetto al 2020. Il settore rappresentava il 4,5% sul totale delle nostre esportazioni in Russia. **Nel periodo gennaio-agosto 2022** le esportazioni sono ammontate a 106,9 mln di euro, registrando un calo del 53,4%. Il settore rappresenta il 2,7% sul totale delle nostre esportazioni in Russia.

INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI RUSSIA-MONDO & RUSSIA-ITALIA

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri, secondo i dati della Banca Centrale russa relativi agli stock degli IDE nella Federazione Russa ammontavano, al 1° gennaio 2022, a 610,08 mld USD (di cui 474,69 mld partecipazione nel capitale e 135,39 mld strumenti di debito).

Gli IDE italiani in Russia sono stati pari a 4,8 mld USD. Gli stock degli investimenti diretti russi all'estero, invece, ammontavano a 487,06 mld USD, di cui 2,78 mld USD in Italia.

Secondo gli ultimi dati disponibili della Banca Centrale, i flussi degli investimenti esteri in Russia hanno registrato, al 31 dicembre 2021, un valore pari a 40,45 mld USD, di cui quelli italiani pari a 46 mln USD. I flussi degli investimenti diretti russi all'estero ammontavano invece a 65,88 mld USD, di cui 47 mln USD in Italia.



Fonte: Banca Centrale russa - Gennaio 2022

7. GUIDA PRATICA PER L'ESPORTATORE

1. Dove e a chi si applicano le sanzioni

Il Regolamento (UE) n. 833/2014 si applica [Art. 13]:

- nel territorio dell'Unione
- a bordo di tutti gli aeromobili o di tutti i natanti sotto la giurisdizione di uno Stato membro
- a qualsiasi cittadino di uno Stato membro che si trovi all'interno o all'esterno del territorio dell'Unione
- a qualsiasi persona giuridica, entità o organismo che si trovi all'interno o all'esterno del territorio dell'Unione e sia costituita/o conformemente al diritto di uno Stato membro
- a qualsiasi persona giuridica, entità o organismo relativamente ad attività economiche

2. Rischi relativi a violazioni «indirette»

- L'attività vietata nella maggior parte dei casi previsti dai Regolamenti (UE) non può essere posta in essere né direttamente né indirettamente
- Clausole antielusive: è vietato partecipare «consapevolmente e intenzionalmente, ad attività aventi l'obiettivo o l'effetto di eludere» i divieti di cui ai Regolamenti UE.
- Linee guida “Sull’attuazione e la valutazione delle misure restrittive (sanzioni) nel contesto della politica estera e di sicurezza comune dell’UE”: «Un'entità registrata in uno Stato membro dell'UE non può, tra l'altro, né utilizzare una società da essa controllata come strumento per eludere un divieto, anche qualora tale società non sia registrata nell'UE, né dare istruzioni a tal fine»

3. Amministratori delle controllate russe

- Non è vietato ai cittadini di un Paese membro dell'UE assumere o mantenere cariche sociali all'interno di società russe
- Gli amministratori con cittadinanza di un Paese membro dell'UE sono destinatari diretti dei divieti previsti dalla normativa sanzionatoria europea

4. Clausole di salvaguardia

Articolo 10 Regolamento UE n. 833/2014

- «Le azioni compiute da persone fisiche o giuridiche, entità o organismi non comportano alcun genere di responsabilità a loro carico se non sapevano, e non avevano alcun motivo ragionevole di sospettare, che le loro azioni avrebbero violato le misure previste dal presente regolamento»

5. Cosa fare per gestire il problema

In che modo l'UE assicura e verifica che le esportazioni UE di articoli coperti dal regolamento sulle sanzioni verso paesi terzi non siano riesportate in Russia?

Gli operatori dell'UE dovrebbero avere in atto adeguate procedure di *due diligence* per garantire che le loro esportazioni di articoli sotto sanzioni non vengano dirottate verso la Russia. Questo potrebbe includere, per esempio, clausole contrattuali con i loro partner commerciali di paesi terzi che diano luogo a responsabilità nel caso in cui questi riesportino gli articoli in Russia, così come verifiche ex post. Spetta agli Stati membri attuare e far rispettare le sanzioni. La Commissione controlla l'attuazione e l'applicazione delle sanzioni da parte degli Stati membri. Se un articolo sotto sanzione esportato dall'UE in un paese terzo viene riesportato in Russia, le autorità nazionali competenti possono considerare l'incapacità dell'esportatore UE di condurre un'adeguata *due diligence* come una violazione del regolamento sulle sanzioni. Se l'esportatore dell'UE omette consapevolmente e intenzionalmente di condurre tale dovuta diligenza, ciò può essere considerato come partecipazione a un sistema di elusione. (**FAQ n. 43 "On Export Related Restrictions..." Commissione UE**)

6. Obiettivi della due diligence

- Verificare la conformità delle operazioni
- Preconstituire gli elementi necessari a provare alle Autorità, in caso di controllo, che la Società non fosse a conoscenza, né avesse un ragionevole motivo di sospettare, che una determinata operazione avrebbe comportato la violazione di misure sanzionatorie.

7. Approccio basato sul rischio

- Valutazione dello scenario e attribuzione del grado di rischio (basso/medio/alto)
- Valutazione della profondità della due diligence
- Raccolta dei dati necessari e adozione delle misure opportune

8. Elementi da considerare

Il prodotto/servizio offerto:

- Verifica sulla base del codice doganale applicabile
- Caratteristiche del prodotto/natura del servizio

La propria controparte contrattuale diretta:

- Identificare la controparte e i suoi beneficiari ultimi

End-user:

- Identificare chi sarà l'utilizzatore ultimo del prodotto/servizio, oppure
- Il territorio in cui il prodotto/servizio sarà fornito

La struttura dell'operazione:

- Aspetti peculiari (triangolazioni, pagamenti da soggetti diversi dall'acquirente, ecc.)

9. Aspetti logistici da tenere in considerazione

Ai sensi della normativa sanzionatoria europea, sussiste il divieto per autotrasportatori russi e bielorusi di operare sul territorio europeo

- Russia e Bielorussia hanno adottato un'analogia contromisura: gli autotrasportatori europei, salvo casi previsti dalla legge (vedasi paragrafo sulle Contromisure Russe), non possono quindi operare sul territorio bielorusso.

Si consiglia di:

- **Prevedere condizioni di vendita EXW** (ex works – franco fabbrica) in modo da spostare l'onere del trasporto sull'acquirente russo
- In caso di condizioni di vendita che prevedono il trasporto a carico del venditore, **verificare se il proprio vettore fornisce servizi nella Federazione Russa** e/o le modalità con cui la merce potrà essere consegnata in tale Paese nel caso specifico (le soluzioni potrebbero variare nel tempo e/o rispetto alle specifiche situazioni).

10. I trasferimenti bancari

Nel contesto di incertezza attuale le banche, sia europee sia russe, spesso operano in regime di overcompliance rispetto alle restrizioni normative

Non sussistono divieti che impediscano:

- **al venditore italiano di incassare il prezzo della vendita di merci e servizi** (non sanzionati), anche in euro, da una controparte russa (non sanzionata);
- **all'acquirente italiano di pagare alla propria controparte russa** (non sanzionata) il prezzo di acquisto di merci e servizi (non sanzionati).

È necessario, pertanto:

- **verificare in anticipo con la propria banca l'effettiva operatività in relazione a ciascuna controparte russa;**
- **in caso di vendita di prodotti a controparti russe, prevedere il pagamento anticipato delle medesime, ove possibile.**

11. La Dichiarazione DAU EX1

- **Il Documento Amministrativo Unico (DAU)** è un formulario avente precise caratteristiche previste dalla normativa comunitaria. Esso costituisce di per sé la dichiarazione doganale, per tutti i regimi doganali e le destinazioni doganali utilizzati dagli operatori.
- In particolare il DAU EX1 è una dichiarazione di esportazione definitiva dall'Unione Europea, emesso da una dogana dell'Unione Europea.
- **La corretta compilazione del DAU è importante.** Maggiori informazioni sulla compilazione sono riportate dall'Agenzia delle Dogane al seguente link: <https://www.adm.gov.it/portale/web/saisa/-/codicistica-del-dau>

Francesco Pensabene

Direttore ICE Mosca / Sezione Sviluppo Scambi
Ambasciata d'Italia nella Federazione Russia



ITALIAN TRADE AGENCY

UFFICI ICE-AGENZIA NELLA FEDERAZIONE RUSSA

MOSCA

123610 Mosca

Krasnopresnenskaya Nab., 12 Ingresso 3, Ufficio 1202

T. +7 495 9670275/77/78

e-mail: mosca@ice.it

NOVOSIBIRSK

630004 Novosibirsk

Prospekt Dimitrova, 4/1 Ufficio 10B-2

T.+7 383 3730932

e-mail: novosibirsk@ice.it

SAN PIETROBURGO

190068 San Pietroburgo

Teatralnaya Ploshad, 10

T. +7 812 3123216/3123356/5718396

e-mail: sanpietroburgo@ice.it

EKATERINBURG

620026 Ekaterinburg

Ulitsa Kujbysheva, 44 Ufficio 506

Tel: +7 343 3596144

e-mail: ekaterinburg@ice.it



ITA Moscow



@ITAMoscow